



IL LIBERO MASO DE I COI

Feudo signorile, del XIV secolo, alle pendici del monte Pelmo

Recapiti: Tel. 0437 789 411 - www.centroamicizia.org - SEGRET0d@donfloriano-pellegrini.191.it

Comunicato n. 1035

Lunedì 13 maggio 2013

I DIARI (1928-1984) DI DON ERNESTO AMPEZZAN. PARTE 015

Fusine di Zoldo, 1966: marzo [XIV, pp. 43-55]

1°: Vado a Coi, camminando da Mareson a San Pellegrino. Il giorno è così così. Vado in scuola a Coi, soltanto. Il pomeriggio vado a Forno, al funerale di Agostino Santin, fratello di monsignor vicario generale, fungendo da suddiacono nella Messa. C'è ¹ il parroco di Fornesighe, di Forno, c'è Don Angelo De Marco da San Nicolò [di Comelico], c'è mons. Candeago, mons. Secolini, mons. Mosè [Francescato], [mons.] Buzzatti, [mons.] Da Rif, [mons.] Tiezza e un gruppo di seminaristi, oltre il presidente della Giunta provinciale, Orsini, il consigliere E[doardo] Luciani, il direttore didattico De Col, ecc. Comunioni 2 + 2.

2: Poco caldo, ma non ho scaldato in chiesa. ho fatto lezione ai giovani rimasti in paese; uno dei presenti l'altro mercoledì ² è all'ospedale, per un incidente di motoveicolo (correva troppo, discendendo da Pianaz verso Talinera), e prometto di andare a trovarlo, portando i saluti anche degli altri. Com. 3.

3: Poco sole o niente affatto e quindi cielo coperto. Discendo a Belluno, alla giornata liturgica, tenuta da un esperto conciliare dei padri Benedettini di Padova. Ho scritto su quaderno apposito gli appunti e me ne servirò anche per bollettino. Com. 3.

4: Primo venerdì [del mese]. Vado a Dont e a Goima, in mattinata, per confessare le reverende Suore dell'Asilo. A Dont leggo sul registro dei morti (il primo, che incomincia coll'anno 1898), che la valanga che travolse quindici persone alle ore 8.30 antemeridiane, è discesa sopra Pradel il 1° marzo 1909. Il sacerdote parroco, Don Filippo Andrich (da me poi assistito in morte a Vallada nel 1944, dopo 25 anni di sospensione *a divinis*), annota come tutte quelle povere persone, in maggioranza in giovane età, non pote[rono] avere «alcuna assistenza spirituale». Il sole non si è visto, il cielo è stato coperto ed è caduta un po' di neve e, infine, un po' di pioggia. Messa vespertina, del primo venerdì di quaresima. Com. 16.

¹ Ci sono.

² Nel senso di: «uno dei partecipanti al gruppo il mercoledì passato».

5: Buon tempo. Dovevo andare a Brusadaz, in scuola, in mattinata, sono andato invece il pomeriggio, discendendo in moto guidata dalla signorina insegnante Luisa Cervo.³ Al posto del maestro Giusto Uccel insegna a Fusine, temporaneamente, l'insegnante signorina Tabacchi, da Belluno. Ho dato un messalino a [...], che dovrebbe partire domani per la Germania; l'adopterà per andare a Messa? Com. 3. Non ho letto tutte le letture della Messa: mi sono pentito di non averle lette, magari dopo aver riscaldato la chiesa [...].

6: Domenica. Tempo bello, con sole. A Messa prima c'è ancora la chiesa abbastanza piena, ma alla Messa seconda, specialmente dal lato di Brusadaz,⁴ c'è quasi il vuoto. Spiego la pastorale, insistendo sulla virtù dell'obbedienza che, quando è data a Cristo, non è mai *bastonata*, mentre quando è data all'uomo (per esempio chi ha confidato in Mussolini), «*maledictus qui confidit in homine*». L'autorità della Chiesa, che ha parlato nel Concilio, è autorità di Cristo. Ha letto l'epistola Vilmo. La neve è andata via, ma anche la gente è emigrata. Com. 28 circa.

7: Tempo bello, con un po' di brezza fredda, al mattino. Il sole adesso tramonta alle 16.30. Vado a Belluno, dove mangio in Casa diocesana «Giovanni XXIII» col parroco di San Pietro [di] Cadore, ritornando a Fusine per le 14.30, col marmista Tomaselli, che prende le misure del pavimento del presbiterio. Colmo di luna 'sta sera. Ho portato il taccuino trovato a Fusine il 23 febbraio, perduto da un artigiere della 47.ma Batteria (il 13 era stata la Batteria 44.ma), [...], che aveva all'interno una *vera*,⁵ perché si prepara al matrimonio, lire 220, cinque stelline rappresentanti i mesi di *naia*, un calendarietto con le cancellature dei giorni trascorsi (segno che non vede l'ora [di terminare] e che non sta per amore [del servizio militare]); essendo dell'Alto Adige, [...], viene chiamato dagli altri Traliccio. Com. 3.

8: Pensavo di andare a Belluno in questa bella mattinata, ma l'occasione non è venuta; era uno da Selva che doveva passare con l'autovettura. Vado a Forno il pomeriggio, alle ore 16, per portare una lettera in direzione didattica, e mi trattengo un po' in canonica di Forno, insegnando Dottrina (sesto comandamento, in classe quarta); i fanciulli sono puntuali e stanno buono, in attesa della lezione. Com. 3.

9: Tempo buono, ma in principio della notte il cielo è coperto. Adunanza dei giovani, che stentano a lasciare il *trottolo*. Lavoro di conti per il consuntivo delle chiese [...]. Com. 3.

10: Messa a Pianaz per Emilio Colussi (lire [...] di offerta). Discendo a Fusine e completo il consuntivo della chiesa parrocchiale. La sorella sta poco bene. Sento che il figlio di [...] è all'ospedale. Ho la visita dell'avv. ..., di Belluno, che viene per avere l'indirizzo del parrocchiano [...]. Visita di Don Fortunato Zalivani e Don Francesco Zanderigo. Augusto Zalivani comincia a lavorare in Asilo. Com. 2 + 4. Tempo buono.

11: In principio sembra una giornata che porti neve (e sembrerà anche alla fine della sera), invece viene il sole. Vado a Coi, dove celebriamo Messa per mons. Pietro Rizzardini, in anniversario. Vado in scuola a Coi e a Brusadaz e discendo a Fusine;

³ Che scena!

⁴ Non è che le persone fossero divise per villaggio, ma avveniva così in linea di fatto, perché tutti andavano ai soliti posti. C'era però la distinzione tra uomini e donne: i primi nella metà superiore della navata, con, alla sinistra, le suore e i bambini; nella metà inferiore, le donne. La Messa prima in Cadore era detta, di spregiativamente, «la Messa delle serve».

⁵ Anello nuziale.

passando, avviso la scolaresca di Fusine della Messa vespertina delle 15 per i venerdì di quaresima. Non ho fatto il consuntivo del beneficio, perché ero stanco. Oggi fu il funerale di Italo Refosco, alle 15, sergente alpino con medaglia [di] bronzo 1915-18; molti uomini a funerale. Com. 2 + 5.

12: Messa, con buon tempo, per l'anniversario del maestro Giuseppe Gugliotta: non ci sono che le reverende Suore a Messa. Alla sera ci sono alcuni fanciulli alla confessione; l'ho ricordato in scuola oggi. Mi preparo per la fine della spiegazione della pastorale del vescovo, [per] domani. Il giornale in un articolo, «Un anno dopo», rivela i buoni frutti *comunitari* dell'introduzione della Messa in italiano. Com. 3. L'episcopato italiano ha raccolto un miliardo e 800 milioni per l'India.

13: Domenica. Non è giornata molto splendida, ma neppure non discreta. Continuo e finisco il commento alla lettera pastorale del vescovo. Annuncio la festa di San Giuseppe, raccomandando l'offerta per il patronato ACLI [...]. Com. 25.

14: Sole. Vedo alla Messa [...]: è una donna che frequenta poco i sacramenti e perciò una di quelle che non fanno l'apostolato, non ha condotto finora il marito a miglior condotta religiosa; quanta responsabilità per una sposa che, pur vivendo anni ed anni con un uomo, non lavora a renderlo più devoto! Per una simile donna non vale il proverbio: «La donna fa l'uomo». Scrivo un articolo sull'unica chiesa dedicata a San Giuseppe in Zoldo: è quella di Brusadaz. Com. 3.

15: Giornata fredda, con vento, che ha scacciato le nubi durante la notte. Salgo a Costa, per la Messa di san Longino, che debbo ritardare fino alle 9 e cioè fino alla venuta del sole nel villaggio, per avere temperatura più mite. Vado in scuola a Brusadaz e, ritornato a Fusine, faccio poco lavoro il pomeriggio, perché fisicamente stanco. Ho fatto portare in tipografia un articoletto, sulla chiesa di San Giuseppe, per «l'Amico del Popolo» [...]. La seconda decade di marzo si apre - dicono i giornali - con temperature invernali, ma - dicono - non saranno durature; vedremo. Comunioni 3.

16: Sole, ma aria fresca. Lavoro per terminare i consuntivi delle chiese e del beneficio. Ho fatto viaggio a Belluno, in autocorriera, ma tornai a mezzogiorno. Veglio fino alle 23, per copiare gli indirizzi degli emigrati parrocchiali, da portare a Belluno. Dice il giornale: [...]. Com. 3.

17: Sole, ma freddo al mattino, fino a 8° in Zoldo. Vado a Belluno, in mattinata, col geometra Rem. Fioretti e porto i consuntivi in Curia. La radio parla di nevicate con freddo dannoso ai frutteti in Italia meridionale; parla pure del lancio della «Gemini 8» che - dice il Fioretti - *ha dovuto* rientrare prima del tempo prestabilito, per aver incontrato difficoltà impreviste. Com. 2.

18: Tempo buono, ma con il cielo in parte coperto, fino a mezzogiorno; poi cielo coperto e neve in alto e pioggia in basso. Due sante Messe, alle 7 e alle 15. La radio parla [...]. Com. 2 + 6.

19: [San Giuseppe.] Tempo bello, quantunque nella notte *abbia* nevicato. Vado a celebrare la terza Messa a Brusadaz e, al ritorno, canto il Vespero, in chiesa parrocchiale, con un solo chierichetto. Sento in precedenza la stanchezza di due feste! Comunioni 32.

20: Domenica. Ancora bel tempo, quantunque con diminuzione di temperatura. Ieri e oggi non ci fu riscaldamento in chiesa, essendo *cessata* la nafta, per cui oggi scrivo una cartolina per chiedere alla ditta di Calalzo un carico di 4.000 litri. La predica delle Anime mi è riuscita bene. Non ho fatto l'adunanza alle Donne di Azione Cattolica, pur essendo la terza del mese. Com. 28.

21: Giornata con sole. Vado a Belluno, in mattinata, per farmi aggiustare i denti dal dentista, ⁶ ma poi non «mi sento» e faccio altre cose, tra cui la visita a sette ammalati. Il pomeriggio è occupato con la partecipazione al ritiro del clero, dopo aver pranzato da mons. Domenico De Toffol. Inizia la primavera. Com. 3 + 1.

22: Giornata con sole, [ma] continua la temperatura poco primaverile. Avrei volontà di iniziare il bollettino, ma non faccio niente. Arrivano le cartoline pasquali per la Giornata universitaria. Com. 3. Il papa di Roma e l'arcivescovo di Canterbury [...].

23: meno bello di ieri. Da Mareson a piedi vado a Brusadaz, a celebrare la Messa, andando a far lezione in scuola. Alla sera vengono due ragazzi soltanto all'adunanza. Com. 3 + 3. Il Capo dello Stato italiano incomincia a Venezia il suo giro del Veneto, per celebrare il centenario dell'unione della regione al resto dell'Italia. Alcune notizie: per la battaglia di Custoza, sopra Verona, il 24 giugno 1866, 4.000 soldati italiani e austriaci lasciarono la vita; il 23 marzo 1848 il card. di Venezia benedice il tricolore.

24: C'è nebbia a Coi, quando vi arrivo in taxi per la Messa: sapremo che la nebbia sarà anche sulla Gardesana, causando un disastroso incidente stradale (con incendio di autobotte di gas), con sette morti e parecchi feriti; un autista jugoslavo si rifugia sopra un albero e viene raggiunto dalle fiamme. Col sole discendo a Fusine, dopo aver fatto lezione di catechismo ai fanciulli di Coi [...]. Com. 3 + 3.

25: L'Annunciazione mi ricorda il mio suddiaconato e diaconato e mi sovviene delle parole «*Estote nitidi!*». La meditazione odierna mi porta *illuminazione*. Il tempo è buono. Com. 10.

26: Ancora tempo buono, quantunque con caldo; è arrivata l'altro giorno la nafta. Mi reco a Belluno, su autovettura condotta da Don Luigi Farenzena, parroco di Goima. Andiamo a preparare i soldati all'acquisto del Giubileo; ⁷ le confessioni avvengono in caserma, nel cinema dei soldati e nell'autoparco (quest'ultimo è presso il cimitero cittadino) e in duomo, dove avviene la Messa e la Comunione, con l'ascolto della predica del Vescovo. Dalle 2.30 pomeridiane alle 3.30 mi porto con Don Luigi Farenzena in Agordo, dove, entrando in città, per poco non siamo coinvolti in uno scontro [...]. Com. 3.

27: Domenica. Giornata buona. Predico sulla passione e sul merito del dolore sopportato in Cristo e con Cristo, usufruendo di un articolo da me scritto per bollettino in passato. Dopo Vespero, vado a maroso, arrivando a casa pel Rosario. Sono stanco. Com. 26.

28: Giorno buono. Dopo la Messa, vado a Belluno dal dentista: due denti, uno dei quali con puntura, mi vengono estratti con facilità (potevo andarci prima!). Dovrò ritornare fra otto giorni, per completare la dentiera. Com. 3. E' la fiera a Forno e la corriera non può contenere quanti da Zoldo Alto si recano a fiera: fanno altrettanto per andare a Messa? [...]

29: E' aria fresca. Spedisco corrispondenza e penso alla storia. Vado a Dont, a trovare [...], ma anche per cercare notizie sui militari a servizio dell'Austria nel secolo scorso, non riuscendo però nell'intento, perché a Pradel la casa di Paolo è chiusa e la moglie è a Foppa [...]. Com. 3.

⁶ E da chi, se no?

⁷ Altra scelta pastorale quantomeno discutibile.

30: Freddo e vento. Vado a Pianaz alla Messa e combino ben poco nel lavoro pel bollettino. Tre giovani all'adunanza, con i quali rispondiamo al questionario di «Gioventù» sull'occupazione del tempo libero. Com. 3 + 1.

31: Sole, ma temperatura rigida e vento. Ricevo lettera da [...], che dice: «Siamo in pieno inverno, con pioggia e neve». Lavoro quanto posso, fino alle 23, per scrivere storia ad uso bollettino parrocchiale. Com. 2. Due Suore sono andate a ritiro a Dont, in mattinata. L'aria è piuttosto frizzante.

Fusine di Zoldo, 1966: aprile [XIV, pp. 55-64]

1°: Primo venerdì [del mese]. Meno rigida la temperatura, c'è sole. Alle ore 8 di sera, breve prova con due reverende Suore e un ragazzo delle cerimonie e canti di domenica ventura [...]. Due sante Messe, a Brusadaz prima e poi a Fusine, Comunioni 5 + 14.

2: Meno freddo di ieri, sole buono. Preparazione pomeridiana della giornata di domani. Ad un vecchio parrocchiano di Fusine dico: «Verrete a Messa domani?»; «Verrò domenica di Pasqua, [è] anche troppo!». Il callo dell'assenza religiosa o irreligiosità diventa sempre più duro! Com. 4. Messa cantata *de feria*. Vado a far lezione in scuola a Fusine. Alle 5 pomeridiane faccio una ripassatina delle cerimonie per domani.

3: Domenica delle Palme. La giornata è buona. La processione si svolge bene, vedendo [...] che lavora di gerli [...] e [...] che *se la moca*⁸ verso la cooperativa. Compleanno della sorella Maria, nata nel 1894. Alla Dottrina [sono] stanco. Iniziamo le Quarant'ore a mezzogiorno, circa, cantando le litanie dei Santi. Com. 30.

4: Sole e poi nubi e quasi pioggia e neve, tanto che mi sortì di dire: «*Auriléa*».⁹ La radio dice: [...]. Quarant'ore. Com. 7.

5: Buon tempo. Continuiamo le Quarant'ore. Un uomo in osteria «Al Civetta» dice: «Suonano sempre la campana, ma io non vedo nessuno che corre (alla chiesa)»; «Va tu!», dice [...], che aggiunge raccontando a me: «Si tratta di uno che non va mai!». Vado a Belluno, il pomeriggio, con Cappeller G.B., dal dentista; dovrò ritornare domani pomeriggio. Com. 15.

6: Buon tempo. Fine delle Quarant'ore alle 10.30. Ripassiamo le cerimonie di domani sera, al mio ritorno da Belluno. Com. 14.

7: Tempo buono. Alle 7 vado a Dont con la scatola degli oli sacri: la deve ritirare il parroco di Goima (con Zoppè). Mattutino alle 7.30; a Dont è stato tralasciato quest'anno. La Messa *in Coena Domini* riesce bene; portano il baldacchino i giovanotti. Com. 27.

8: Cielo coperto, con debole pioggia, che nel pomeriggio cessa. Processione mattutina fino alla piazza di Pianaz. Ieri e oggi alle ore 11 ripassiamo le cerimonie con i chierichetti. La funzione delle 14.30 riesce bene, predico la passione. Su «L'Amico del Popolo» c'è l'articolo «La passione di Cristo nelle chiese di Zoldo Alto». Com. 30.

⁸ *Scappa*. La scena dice bene quanto la fede stesse diminuendo.

⁹ Modo di dire assai interessante, «fa il tempo alterno tipico di aprile»; il detto è ancora in uso, almeno tra i più vecchi.

9: Tempo poco bello, cielo nuvoloso. Mattutino senza riscaldamento in chiesa. Il parroco di Forno telefona che non può venire a confessare, perché ammalato. Telefono ad altri parroci, ma sono tutti impediti, per cui debbo mettermi al confessionale e starci fino alle 6, dalle 2 pomeridiane. La funzione della sera dura fino alle 9, con non molta gente.¹⁰ Com. 34.

10: Domenica di Pasqua. La giornata è nuvolosa. Da piazza San Pietro sentiamo il Papa che annuncia: «Cristo è risorto» in dieci lingue, mentre il sole comincia a rasserenarsi.¹¹ Alle due sante Messe Suor Maria Grazia Bonomi suona l'armonium, accompagnando i canti di un gruppetto di fanciulle, anzi la seconda Messa è cantata. Mi dicono che le omelie sono state belle. Dopo vespero piove un po', mentre mi reco con dodici chierichetti al cinema «Non rompere i chivistelli».¹² Comunioni 80.

11: Non è del tutto sereno, ma alla santa Messa vengono molti, portando i fanciulli alla benedizione. Le reverende Suore vanno a Dont. Com. 25.

12: Vado a Belluno, con l'ombrello, ma piove poco. La neve è discesa fino a Iral 'sta notte. Ritorno da Belluno con Volkswagen Dal Mas [...]. Il calzolaio, *comunista*, dice che il card. Ottaviani ha detto che si può iscriversi a qualunque partito (lui, il rigido, si è *mutato* e così la Chiesa!). Rispondo che nella Chiesa c'è libertà, non così nei paesi comunisti. Com. 3.

13: Tempo buono. In mattinata vado a Pianaz a levare i banchi ecc. dalla chiesa, pella quale la ditta Cappeller Gio. Batta deve compiere alcuni lavori. Mi aiutano tre uomini, che si prestano volentieri alla bisogna. Occupo il resto della giornata a mettere in ordine di legatura le dispense dell'Antico Testamento edite da Fratelli Fabbri. Arriva la notizia della morte, a 78 anni, del padre di Suor Grazia Bonomi, che viveva a Concordia; la suora partirà domani pel funerale. Morte del pittore Carrà, a 85 anni, a Milano: era un vero maestro, fratello di [un] sacerdote. Com. 3.

14: Bella giornata d'aprile. Lavoro un'ora pomeridiana a vangare nell'orticello, occupato da fiori. Finisco di ordinare le dispense della Sacra Scrittura. Com. 3.

15: Messa a Fusine. Piove oggi. Vado in taxi a Brusadaz. Leggo carte del Lombardo-Veneto. Com. 2.

16: Messa a Fusine (Com. 2). Vado a far lezione in scuola a Fusine e mando ai chierichetti il biglietto per la festa di domani, ottava di Pasqua. Vado a Pianaz da Rizzardini Guido. Domani cosa predicherò?

17: Domenica. Bel tempo. Qualche *pascalino* alla Comunione. L'adunanza Donne di A. C. va deserta: perché? Porto la Comunione a Pianaz. L'adunanza dei giovani non si tiene, perché non vengono. Com. 28 + 1.

¹⁰ Osserviamo, come già fatto, questo modo di parlare in negativo; qui, ad esempio, era più giusto dire: «Con poca gente», anziché esprimersi con la negativa «non molta». Quest'abitudine era assai diffusa in Zoldo, indice assai probabile di un atteggiamento di sfiducia e negativa assai più vasto, sia nel modo di vivere che di intendere la vita; e, purtroppo, non è scomparso, anche perché i diretti interessati non si accorgono (come non si accorgeva don Ernesto) di averlo.

¹¹ Sembra quasi che si rasserenasse perché il Papa aveva detto che Cristo è risorto.

¹² Un film parrocchiale per il giorno di Pasqua?

18: Tempo meno bello di ieri. Lavoro per il materiale storico del bollettino. Comincia l'istruzione per la Prima Comunione. Vado a Pieve e trovo che il colera del 1836 non ha fatto vittime nella parrocchia di San Floriano. Com. 2.

19: Poco bello il tempo, sui monti nevica. Lavoro per il bollettino. Com. 3.

20: Vado a Belluno, con l'ombrello, approfittando dell'autovettura del geom. Fioretti, col quale ritorno a Fusine per le 14. Piovosso tutto il giorno. Com. 3.

21: Oggi piove. Arriva Beppino da Goima a dirmi che frana il terreno sotto la casa, a causa dello scavo con sbancamento fatto con la *pacchera*, per preparare le fondamenta di una nuova casa. Mi riferiscono che anche ieri sera avevano telefonato per questo motivo, da Chiesa. non posso andare oggi e penso di andare domani, col geom. Fioretti, al quale parlo per telefono. Messa a Fusine per anniversario [di] Angelo Dal Mas. Com. 3.

22: C'è sole. Vado a Goima il pomeriggio col geom. Fioretti. Vedo lo scavo, controllo i confini della mia proprietà, constato le conseguenze presenti e future e posso pacificare me e i parenti sulla possibilità di non allarmarsi e di lasciar fare. Sono stato a celebrare a Brusadaz, salendo fino a Coi per fare lezione di religione in scuola. Com. 3 + 1.

23: Tempo bello. L'insegnante di prima e seconda elementare di Fusine porta gli scolari in gita fino a Coi. Alcuni fanciulli vengono alla confessione; ci sono adulti [invece] che non si confessano da anni; «Anch'io», dice uno, «ma ho poco [di male]». «Provate», dico, «a pulir il prato: anche se poco sporco, alla fine ce n'è un mucchio».

24: Domenica, con sole. Parlo sulla vocazione, alle due Messe, essendo «Giornata mondiale per le vocazioni». Preghiamo perché molti vadano sacerdoti e molte vadano suore. Dopo Vespro, arrivo fino all'albergo «Edelweiss» di Mareson, dove vedo sei miei parrocchiani e penso: «Costoro vanno all'osteria, ma sono andati alla Messa?». Com. 25.

25: Anniversario 21.mo della liberazione. Processione con suono di campane e con la presenza di Aspiranti, maschi e femmine, e Beniamine e una ventina e più di Donne [di Azione Cattolica]. Fiera a Forno. Poco sole e cielo in prevalenza coperto. Passa un camion di fieno, con targa TV; dicono il fieno si paghi fino a 4.000 lire al quintale e ciò vuol dire - dice una persona - che le mucche le pagano poco. Com. 4.

26: Tempo buono. Lavoro per compimento della storia zoldana nel Lombardo-Veneto. Domando al geom. Remigio Fioretti quando va a Belluno e mi telefona che va domani. Com. 3.

27: Tempo buono. Vado a Brusadaz e faccio lezione in scuola, ma non vado a Coi. Anche oggi lavoro per il bollettino. Com. 3 + 3.

28: Ancora buon tempo. A Pianaz lavorano alcuni operai nella chiesa di San Rocco, da giovedì scorso, ma venerdì non hanno lavorato, perché pioveva, e sabato hanno lavorato mezza giornata. Com. 3 + 1.

29: Buon tempo. Lavoro ancora per il bollettino. Il Municipio (il segetario) avverte che domani ci sarà la Festa degli alberi. Io avverto parecchie donne che domani c'è il ritiro spirituale e la Messa in onore di Santa Caterina da Siena. Com. 3.

30: Tempo bello, Festa degli alberi; parlo sul *procedimento* per ottenere gli abeti e i larici dal seme delle *pine*¹³ fino alla pianta, dove vanno «gli uccelli a fare il

¹³ *Pigne*.

nido». Dicono che ho parlato bene. Alla Messa e al ritiro c'erano una quindicina di donne. Com. 8.

Fusine di Zoldo, 1966: maggio [XIV, pp. 64-75]

1°: Domenica. Bella giornata. Ho parlato sulla benemerenzza della religione nella soluzione della «questione sociale», citando il messaggio del Concilio Vaticano II ai lavoratori. Com. 25. Una tredicina di fanciulle vanno al congressino Beniamine a Dont, nel pomeriggio; faccio lezione di Dottrina ai soli maschi, in chiesa.

2: Bel tempo; dice la radio che a Milano c'è molto caldo, fino a 27°. In Zoldo molti allevatori di bestiame sono scarsi di fieno. Messa a Brusadaz. Vado a Pianaz a vedere la situazione dei lavori di restauro in San Rocco. Seminiamo l'orticello. Comunioni 2 + 3.

3: Bel tempo. Vengono da Forno tre persone a vedere il lavoro da eseguirsi in chiesa parrocchiale, pel rinnovo dell'impianto elettrico. Cominceranno domani. Com. 3.

4: Bel tempo. Vado a Coi per la Messa in onor di Santa Monica e poi a Pieve per San Floriano; arrivo fino a Fornesighe e visito una persona parente. Tenne il panegirico di San Floriano il parroco di Forno, Don Arnaldo Sovilla. Com. 3 + 2.

5: Bel tempo. Anche in Germania dicono i parenti dei gelatieri, che aggiungono: «Per questo non scrivono». Lavorano gli elettricisti in chiesa parrocchiale. Quasi, quasi andavo a Venezia. per chiedere alle signorine Colussi fu Eugenio un acconto per il lavoro di restauro della chiesa di Pianaz. Vedo in corriera [...], che ritorna dall'ospedale, mentre ritorno da Pianaz, dove ho portato i foglietti dell'Apostolato della Preghiera. Com. 3.

6: Primo venerdì del mese. La Messa è alle 15.30, con tempo senza sole. Mi *avvanza* tempo per tenere l'istruzione della Prima Comunione, alle 4.30 pomeridiane. Vi sono alcune persone adulte alla Messa, oltre alcuni fanciulli. Com. 8.

7: Tempo piovoso. Vado in scuola. Sento che domenica 15 pomeriggio vi sarà congresso per le Aspiranti a Pieve di Zoldo, mentre domenica 22 vi sarà a Belluno adunanza plenaria di dirigenti (presidenti) della GIAC. Studio la costituzione pastorale sulla Chiesa nel mondo contemporaneo, per la predica di domani. Com. 3.

8: Domenica. Tempo buono. Predico sull'azione del Papa per eseguire quanto la costituzione pastorale sulla Chiesa [...]. Il pomeriggio vengo a sapere che è stata portata d'urgenza all'ospedale Flora Cappeller, che più tardi sento che è riportata a casa morta. Mi preoccupa, perché domani devo portarmi a Venezia, per chiedere aiuto finanziario a persone benefattrici, per la chiesa di Pianaz e anche per la parrocchiale, che avrà spese per il nuovo impianto elettrico, ecc. Com. 23.

9: Tempo buono in mattinata. Celebro la Messa alle 5 e poi vado a Venezia, su autovettura da Polpet guidata dal dott. Bianchi, di origine zaresa e abitante a Belluno. Vedo la chiesa di Santa Maria Formosa, imparo che la prora è la parte anteriore della nave. Vado a Susegana, dove cerco invano la data della morte dello scultore Zampaulo Gamba, perché i registri sono stati distrutti nel 1918. Com. 3.

10: Tempo piovoso, con tendenza a manifestazioni temporalesche, che fanno ingrossare le acque. La notte scorsa ci furono anche tuoni: che sia stato lo scoppio della terza bomba cinese «prodotta dal grande Mao»? Ne parlano i giornali e la radio, come di una sfida della Cina contro «i desideri e il benessere dei popoli che

possono risentire dei danni» nell'inquinamento dell'atmosfera. Com. 3. Vengono i Forestali per bollare le dieci piante chieste per l'archivio parrocchiale.

11: Tempo buono. In mattinata lavoro per bollettino e faccio il funerale della parrocchiana Flora Cappeller in Zalivani *Riz*, durante la Messa della quale commento l'Evangelo delle sorelle di Lazzaro, che mandano a chiamare Gesù, il sonno sacerdote, insegnando a noi a chiamare il sacerdote quando «qualcuno tra noi si ammalà», come dice San Giacomo apostolo. Il pomeriggio vado al ritiro spirituale a Belluno. Com. 3 + 1.

12: Tempo buono, quantunque non proprio caldo. La fava seminata alla fine di aprile è spuntata. Lavoro per completare il bollettino. Vado due volte a Pianaz (spendendo lire 750). E' cascato un pezzo di intonaco dal volto della navata di San Nicolò! Buon per me che gli operai che restaurano la chiesa di San Rocco verranno a ripararlo. Com. 3. [C'è un doppione, come annotazione del 12, e l'aggiunta:] Il bollettino? E' duro da fare questa volta.

13: Tempo buono. Vado in scuola a Fusine, perché domani ho la santa Messa a Coi. Sembra che il bollettino finalmente possa riuscire. Com. 3.

14: Tempo buono. Vado a Coi, per la Messa della Madonna di Pompei. Penso alla predicazione di domani. Com. 3 + 10.

15: Domenica. Tempo buono. La predicazione risulta abbastanza [bene]. Un [solo] ragazzo di Medie a Dottrina: e gli altri? A giocare al pallone. Com. 20. Le Aspiranti sono a congresso a Pieve; vado a prelevarle a Sottolerive (con una suora sono 8), dove vado nella casa dei Remor, che ha un giovane in ospedale da due anni [...] e in un'altra, che ha la data del 1617. Vengo chiamato a Coi per Almerindo Rizzardini, ammalato, che poi viene trasportato all'ospedale.

16: Rogazioni con bel tempo, da Coi a Iral; a Iral amministro la Comunione a Orsola Martini ved. Zalivani. Sento che ieri notte è morta Maria Dal Mas ved. Talamini, all'ospedale; al mio ritorno da Coi scrivo l'epigrafe. Com. 5.

17: Tempo buono, con pioggia nel pomeriggio. Rogazioni a Fusine. Com. 5.

18: Tempo buono. Rogazioni a Pianaz. Alla sera piove, mentre il campanile è illuminato. Alle ore 2 pomeridiane, Messa pel funerale di Maria Dal Mas vedova Talamini. Com. 3 + 3.

19: Ascensione. In mattinata c'è poco sole e sulle montagne nevica. Meno gente di domenica passata alla santa Messa. Com. 21 [...].

20: In mattinata il cielo è nuvoloso e più oscura del solito è l'atmosfera, per causa dell'eclissi parziale; cade anche un po' di pioggia. Aspetto da Venezia la tela dell'altare maggiore, che arriva con l'autocorriera ¹⁴ delle 13.30: è magnifica! E' forse opera di Jacopo Marieschi. Mi arriva lettera dalla Missione Cattolica di Lüdenscheid (Germania) che dice: «Rev.mo Don Ernesto, penso che sappia già della disgrazia avvenuta ad Altena: [...] la salma è stata cremata e saranno spedite le ceneri in Italia, tramite la posta [!]. Per suggerimento dell'autorità locale, tali ceneri saranno spedite domani mattina all'indirizzo suo [...]». Oggi è stata innalzata un'impalcatura in chiesa, al fine di riparare un tratto di soffitto crollato, in seguito al passaggio in soffitta di chiesa di un operaio, per riparare l'impianto elettrico. Com. 7.

21: Tempo buono. Continua il lavoro dell'elettricista e dei muratori in chiesa parr. A Pianaz il restauro è quasi alla fine. Alle ore 23 'sta sera bisogna mandare in-

¹⁴ Oggi non sarebbe più permessa una cosa del genere.

nanzi l'orologio di un'ora, perché domani inizia l'orario legale, che durerà fino al 24 settembre, con molti vantaggi – dicono – economici, ecc. [...] Com. 4.

22: Domenica. Tempo bello. Parlo dell'apostolato dei laici, commentando l'epistola e l'evangelo: «Mi renderete testimonianza...». Parlo sulla preghiera (che è adorazione. Ringraziamento, domanda di perdono e domanda di aiuto) al catechismo dei fanciulli e alla Messa di sepoltura di Annunziata Cason *Frare*, nata Da Pian: ci sono alcuni sacerdoti, come mons. Mosè [Francescato], il parroco Don Giuseppe Peterle, Don Mario [Pierobon] da Zoppè, un sacerdote di Vittorio Veneto, e molte persone forestiere, non zoldane. Com. 32.

23: Bel tempo. Il lavoro degli elettricisti è finito; sono andati anche a San Rocco di Pianaz; continua quello dei muratori della Ditta Cappeller, a Fusine [...]. Com. 4 + 1.

24: Tempo buono. Alla radio [...]. Com. 4. E' in Zoldo Sandra Faschinka.

25: Tempo piovoso. Vado a Coi per la Messa di Sant'Urbano, in mattinata. A Coi gli operai della Ditta Pianezze, che lavorano per aprire la strada Coi-Brusadaz, sono in baracca. Arrivo con i piedi bagnati, a Fusine, alle ore 11, per il matrimonio Enesti-Martini, che poi è ritardato [...]. Com. 3 + 1 + 1.

26: Piove e in alto nevicata. Gli operai della Ditta Cappeller non sono venuti a lavorare in chiesa parrocchiale, mentre gli elettricisti hanno finito il loro compito ancora l'altro giorno. Lavoro io a più non posso per completare la soluzione dei temi della prima congrega, che scadeva ieri; porterò gli elaborati domani a Pieve. Com. 4.

27: Tempo buono. Vado in mattinata a Pieve, su Vespa guidata dal nipote Beppino. Leggo sul primo registro parrocchiale di San Floriano (inizia nel 1590) che c'era un cimitero a Goima, a Dont e a *San Fiorian*; il registro primo contiene i battesimi, i matrimoni, i funerali come a Fusine, ma non sono firmati. Com. 4.

28: Tempo poco buono, in alto nevicata [...]. Invito alcuni alla confessione e Comunione per domani e discendo a Belluno per il giubileo dell'A. C. Un ragazzo che lavora [...] sente spesso un uomo [...] dir male dei preti. Com. 4.

29: Domenica. Sole, ma temperatura bassa (due gradi a Pianaz, dice Ruggero De Vido); i fagioli hanno fatto male a spuntare. Veramente c'è bisogno del fuoco dello Spirito Santo, a riscaldare tanti battezzati di questa parrocchia, che non si sono ancora purificati nella confessione e fortificati nella Comunione; a Fusine una ventina di donne! Oggi giubileo di dirigenti e soci di A. C. in cattedrale di Belluno: eravamo sette presenti da Zoldo Alto/Fusine e io al confessionale ricevetti [...] di penitenti.

30: Cielo a tratti nuvoloso. Temperatura abbassata, con *brosa* qua e là sull'erba; qualcuno se la prende con le lune... artificiali, cioè fatte dagli uomini, che disturbano la vecchia e buona luna del cielo. La radio delle 19.30 dice: «La sonda americana verso la luna è in volo [...]». I giornali dicono che anche Fidel Castro *ha la luna*: da due giorni ha proclamato la mobilitazione generale dell'Isola [...]. Com. 3.¹⁵

Fusine di Zoldo, 1966: giugno [XIV, pp. 75-85]

1°: Tempo piovoso, ma a tratti con sole. Vado a Belluno, con ombrello, su autovettura del geometra Fioretti Remigio, e ritorno con lo stesso alle 13.30. Venendo

¹⁵ Nessuna registrazione in data 31 maggio.

c'è in auto anche la signora Favretti, moglie di Sommariva Tita (*Tita dall'olio*) che dice: «I Favretti devono essere andati in Agordo circa il 1890». [...]. Com. 2.

2: Tempo ottimo. Festa nazionale pel ventennale *dell'avvento* della Repubblica. Ritiro spirituale per le Suore, prima e dopo la Messa. Lavoro per l'articolo di fondo del bollettino, che finalmente riesco a stendere. La sonda americana [...]. Com. 3 + 2.

3: Tempo buono. Il mondo ricorda il terzo anniversario della morte di papa Giovanni XXIII. La radio [...]. Primo venerdì del mese. Lezione di catechismo a Brusadaz. La fava seminata alla fine di aprile ha fatto il fiore. Com. 16.

4: Messa a Fusine, con bel tempo. Che sia mia colpa l'assenza dalla Comunione pasquale di parrocchiani e parrocchiane? Ad alcune ho ricordato questo dovere, perfino incontrandole per la strada! Com. 3.

5: Domenica, Santissima Trinità. Commento la lettura dell'epistola di San Paolo ai Romani. Non vedo alla Comunione pasquale certe persone e sono una quindicina tra le donne, soltanto a Fusine, che avevo pensato... Com. 31.

6: Giornata buona. Messa d'anniversario per Bruno Scarzanella. Nonostante la stanchezza, cerco di lavorare per il bollettino. Com. 3 + 1.

7: Buona giornata. Messa a Fusine, con la partecipazione della persona che l'ha richiesta. Lavoro per il bollettino. Com. 3.

8: Messa a Brusadaz, con buon tempo. Parlo del Corpus Domini e della venuta ¹⁶ a Messa seconda, per partecipare alla processione di domani e della terza del mese. Mando i biglietti per i portatori del baldacchino, ecc. Com. 3 + 3.

9: Corpus Domini. Giornata buona. Processione al sole e ben riuscita, con due altari, a Busa e dinanzi al municipio. Dottrina in chiesa, con vespero, con molti fanciulli; al cinema a Dont, con dieci chierichetti. Adunanza di mamme in vista della Prima Comunione. Com. 30 + 12. Il Papa [...].

10: Giornata buona. Viaggio a Belluno, dopo Messa, per portare i manoscritti del bollettino, con ritorno alle 13.30, per fare pranzo e per fare la funzione eucaristica delle ore 16 e l'istruzione catechistica per la Prima Comunione. Si conclude questa sera la campagna elettorale per decine di comuni e per quattro province, tra cui Roma e Firenze. Com. 3 + 1.

11: Giornata buona. Dopo la Messa, andai a far lezione in classe prima e seconda elementare, poi dovetti partire, per celebrare la Messa di sposalizio Vincenzi Ennio e Ampezzan Adelia, a Goima: arrivai a Fusine alle ore 16, pel Vespro. Com. 3.

12: Domenica. Giornata splendida. Parlai sulla presenza di Gesù, secondo le varie presenze accennate dalla Costituzione Liturgica e dall'Enciclica di Paolo VI sull'Eucaristia (1965). Alla Dottrina mancavano soprattutto gli alunni di classe media. Com. 25. Dalle ore 13 alle 14 fui in attività per recare i «conforti religiosi» all'inferma Natalina Soccol Monego.

13: Giornata buona. Processione detta «del Comune», da Fusine a Pianaz, passando per Costa, Brusadaz (Messa) e Coi (arrivati qui attraverso il nuovo tronco di strada dalla Costa in su). Partiamo in cinque e arriviamo in cinque, ma da Costa a Coi fummo più numerosi. Discesi a Forno per la festa di Sant'Antonio e da dove ritornai alle ore 16. Com. 4 + 3.

¹⁶ Era meglio dire: dell'andata.

14: Giornata buona fino alle 19, poi pioggia. Funerale alle ore 9.30 di Soccol Natalina ved. Monego. Sono stato a Mareson prima del funerale, occupando tempo nel leggere carte in casa di Martini Guglielmo detto Menegal (questo soprannome era dei Panciera, padroni della casa). Com. 3 + 1.

15: In mattinata bel tempo e dalle ore 17 pioggia, prevedibile dal calore e dalle nubi localizzate. Pensavo di preparare la soluzione dei temi della seconda congrega, mentre ho perso tempo nell'andare in auto con un viaggiatore di Staliviere (Mantova) e una donna venuta da Zoppè, [...]. Com. 4 + 1.

16: Tempo buono. Vado a Coi per Brusadaz, per sentiero sopra il tronco di strada nuova, piena di fango. Messa di anniversario di Ivo Rizzardini, seguita da istruzione catechistica ai fanciulli. Discendo per Carpè. Devo prepararmi per portare un articolo di cronaca locale pel bollettino, già in tipografia, ma mi trovo occupato. Com. 3 + 3.

17: Bel tempo. Vado a Belluno, ma non posso completare quanto manca alla stampa del bollettino e propongo di discendere lunedì venturo. Ritorno stanco da Belluno [...] e celebro la Messa del sacro Cuore con un po' di nervosismo, per cui propongo di evitare quanto più sarà possibile la Messa vespertina. I fanciulli che si preparano alla Comunione, fanno la prima confessione. Le Suore dell'Asilo rinnovano i voti, ma... non ordinano la Messa. Com. 15.

18: Tempo buono e non piove nel pomeriggio (*ha* piovuto durante la notte). Vado nella scuola di Fusine per l'ultima lezione catechistica dell'anno scolastico 1965-66. Debbo ancora preparare la predicazione di domani. Com. 3.

19: Domenica. E' l'Evangelo della pecorella smarrita e della dracma perduta; predico, abbastanza bene, sulla misericordia di Gesù, buon pastore. Il tempo minaccia pioggia, il pomeriggio. Anche oggi adunanza di mamme in vista della Comunione prima di domenica ventura. Non facciamo la processione eucaristica, avendo temuto che sarebbero mancati i necessari inservienti. Com. 33.

20: Mi sono preparato ieri e oggi vado a Belluno con l'articolo di cronaca pel bollettino, che viene stampato oggi stesso. Comincia la preparazione immediata alla Prima Comunione [...]. Tempo buono. Messa alle 5. Com. 3.¹⁷

21: San Luigi Gonzaga, giorno ottimo. Messa per gli scolari, alle 9, per la chiusura dell'anno scolastico. Com. 8 + 5. Lavoro più che posso per completare la soluzione dei temi per la congrega di domani.

22: Tempo buono. Vado a Pieve, dopo la Messa, con la corriera, portando il bollettino da imbucare (Don Raffaello ha detto Messa a Coi, con 5 Comunioni). Pranzo a Pieve. Com. 3 + 5. Misurazione dei tronchi d'albero datimi dal Comune.

23: Tempo buono. Vado a Brusadaz per l'ufficiatura ordinata dalla Confraternita dei Morti e discendo a Fusine, per lavorare molto. Vado aspettando domenica. Quasi ogni giorno minaccia o fa pioggia, il pomeriggio. Com. 3 + 4.

24: San Giovanni Battista. Messa a Pianaz e discesa frettolosa, per lavorare. Tempo buono fino al pomeriggio, ossia fino alle ore 14.30, poi pioggia diretta [...]. Com. 3 + 4.

¹⁷ Il che - diciamo pure una volta - significa che non c'era nessuno che faceva la Comunione, poiché il n. 3 indica le Comunioni delle 3 suore. Sarebbe che, almeno in questo, da allora le comunità cristiane di Zoldo siano migliorate; ma neppure questo è vero, perché già allora, a parte a Fusine, nelle chiese frazionali la gente faceva più di frequente la Comunione.

25: Tempo buono. Ultimo giorno di esami alle scuole elementari. Grande preparazione per la giornata di domani; il parroco di Forno viene a confessare, dalle 4.45 alle 6.30. com. 3.

26: Domenica. Tempo buono, [ma] dopo le 16 minaccia di pioggia. Bella riuscita della cerimonia della Prima Comunione, ma potevo fare le foto anche sull'altare della Beata Vergine e del Santissimo e far portare le particole all'offertorio dai fanciulli della Prima Comunione (me l'aveva detto suor Zita). Com. 110.

27: Bel tempo. Vedo due-tre parrochiani venuti dalla Germania, tra cui uno, [...], che mi dice non voler più «L'Amico [del Popolo]», perché porta poche notizie di Zoldo. Ciò mi fa preparare due-tre articoli, che porterò a Belluno domani. Ho speso lire 600 per andare a Pecol, a prendere notizie sulla costruenda filovia. Domani andrò a Belluno, sulla vettura di Dal Mas Antonio, e intanto adesso vado a letto, essendo le 24.30. Messa d'anniversario per Don Fioretto Ronchi. Com. 5 + 2.

28: Cielo coperto, a tratti. Lavoro per la spedizione del giornalino «l'Eco di San Nicolò»? No, perché vado a Belluno, in mattinata, con Antonio Dal Mas, Giacomo suo padre e De Marco Orlando. Nel ritorno si rompe l'autovettura, di fronte all'albergo «Cima ai Prà» (cade il bullone dello sterzo) e debbo salire sull'autocorriera, pensando all'avventura accorsami (se fosse successo il fatto lungo il canale di Zoldo?). Com. 3.

29: Dopo una notte in cui ha soffiato il vento, cacciando le nubi e abbassando la temperatura, viene una giornata buona, per la festa di San Pietro. Cominciano ad arrivare i villeggianti. I 13 fanciulli della Prima Comunione di domenica ripetono la Comunione in gruppo, sui banchi addobbati. Com. 40.

30: Vado a Coi, passando per Mareson. Il tempo è nuvoloso e, ritornando da Coi per carpè, raccolgo un gran mazzo di *àzzole*,¹⁸ che metto in due vasi ai lati delle balaustre. Vado a visitare Almerindo, che oggi è a letto, essendo giornata con poco sole. Sento la notizia della morte dell'avv. Mariano (Gio. Batta) Rizzardini, avvenuta la vigilia di san Pietro, a Venezia. Com. 3 + 3.

Fusine di Zoldo, 1966: luglio [XIV, pp. 85-97]

1°: Primo venerdì [del mese], con tempo buono. La Messa è alle ore 8.30. Alle ore 13.30 arriva il signor Duilio Mocellin, da Venezia, con il quadro dell'Ultima Cena, che dice essere di Andrea Celesti. Com. 13.

2: Tempo buono. E' l'anniversario della mia prima Messa. Nella mattinata faccio un po' di ritiro e canto la Messa all'altare della Beata Vergine [...]. Domani predicherò sull'amore del prossimo, commentando il quadro ripulito dell'Ultima Cena. Com. 10.

3: Domenica. Tempo ottimo, per cui vanno a raccogliere fieno i parrochiani, nel pomeriggio. Prima Comunione di Nerina Talamini da Iral (rimasta indietro il 26 giugno, per il morbillo), accompagnata dagli altri tredici fanciulli, già comunicati il 26 giugno. Faccio lezione catechistica, commentando l'Ultima Cena di Andrea Celesti (vissuto tra il 1600 e il 1700). Com. 50.

¹⁸ Gigli di San Giovanni.

4: Messa a Pianaz, con Comunione a domicilio di Graziosa Soccol; il tempo è buono. Vado in casa di [...], che è a letto e mi dice di desiderare per domani la confessione. Sono arrivate due Suore in villeggiatura; una è la pittrice... Com. 4 + 2.

5: Tempo abbastanza buono e caldo, a Belluno, dove mi debbo togliere il gilè, per non sudare troppo; chiedo il permesso per la pesca. Vado a pranzare in Seminario e, dopo aver portato un articolo alla tipografia per «l'Amico del Popolo» (nella Casa degli esercizi alcuni sacerdoti sono in ritiro), torno a Fusine. Vado a recitare le preghiere della raccomandazione dell'anima pel moribondo *Nato Zanolci*, dopo essere stato a Iral [...]. Com. 7.

6: Tempo piovoso; piove dritto mentre celebriamo la Messa nella chiesa di Pianaz, in onore di Sant'Antonio Abate. Alle ore 5.30 è spirato il *Nato Zanolci*,¹⁹ di cui devo stendere l'epigrafe da stamparsi a Belluno. Il Papa [...]. Una compagnia del VII Alpini, di Tai, dorme alla Mandra 'sta notte, facendo sentire il suono della ritirata e del riposo. Com. 6.

7: Tempo bello ma con caldo, in conseguenza del temporale di ieri, che lungo la strada da Baldenich a Polpet ha sradicato parecchi platani; oggi, andando a Belluno, li ho veduti. Vado a Belluno e ritorno col geom. Remigio Fioretti. Discendo il pomeriggio a Forno e, dopo essermi recato a Dozza (dove vedo gente che viene dal funerale di un uomo di Sommariva, *Liore*, morto in Olanda), salgo a Villa (che adesso ha una bella strada di accesso) e a Foppa. [...] Com. 6.

8: Tempo buono; non *ha* piovuto, quantunque il cielo fosse nelle ore pomeridiane un po' nuvoloso. Andai dalle ore 15.30 alle ore 19.30 a Santa Fosca di Selva [di Cadore], per far visita ai parrocchiani [...], ricoverati all'ospedale. In mattinata ci fu il funerale di Fortunato Scarzanella. Nella Messa, a commento dell'Evangelo, dissi: «Chi è senza peccato, scagli la prima pietra». Com. 5.

9: Tempo buono, in mattinata però l'aria era da settembre/ottobre. Salgo a Coi, per celebrare la Messa del defunto avv. Gio. Batta Rizzardini, discendendo per carpè, con due mazzi di fiori per la chiesa. Com. 6 + 5. Cosa predicherò domani (sono le ore 22)?

10: Domenica. Tempo ottimo. E' la ricorrenza della Madonna della salute, a Dont. Tengo l'omelia intonata alla storia, dicendo: «Nel 1836 le medicine erano alla buona, ci fu poi un gran progresso nella scienza medica. Le medicine per non incorrere nelle malattie dello spirito («*febris nostra est avaritia et c.*») sono [invece] valide per ogni tempo e sono la mortificazione dei sensi, la confessione, la Comunione». Com. 31 + 12.

11: Tempo anche oggi buono. Vado a Belluno; donano o, meglio, incominciano a donare oggetti per la pesca; porto a casa una coppia di canarini, avuti in dono dai padroni dell'osteria di Mezzocanale. Com. 5 + 5.

12: Giornata ottima. Vado, passando per Mareson, a celebrare la Messa dei Santi Ermagora e Fortunato, a Coi. Data la presenza di tre suore di Fusine, la Messa è celebrata in latino e in canto, con il Vespero dei martiri. Zalivani Giovanni, detto Nino, mette un coperto di tavole alle balconate del campanile parr. [...]. Com. 2 + 3.

13: Tempo abbastanza buono. Lavoro per preparare la pesca. Il cardellino non canta più, per aver perso le penne delle ali e per essersi trovato a digiuno (fuori

¹⁹ Fortunato Scarzanella del casato Zanolci.

dell'ambiente occupato per molti anni) nella nuova gabbia. Anche gli animali si affeziono all'abitazione («Cella abitata, cella amata»). Com. 8.

14: Sole al mattino e cielo coperto alla sera (con un temporale). Dalle ore 22 passano per Fusine circa 70 autovetture, per lo più estere (percorrono in due minuti la strada da Fop a Fusine), partite da San Martino di Castrozza per il Duram; più di qualcuna è fornita di sei fari. Scrivo una decina di lettere pro pesca. Com. 8.

15: Giornata piovosa; la pioggia incomincia a cadere diretta alle ore 3.30. Vado a Belluno nel pomeriggio; in città l'aria è tiepida e si vede pure un po' di sole (un gruppo di turisti tedeschi si ferma in via Psaro ad ammirare la Gusela delle cime dello Schiara). Com. 6.

16: Tempo migliore di ieri. Vado a celebrare la Messa della Madonna del Carmine [a Brusadaz], con il chierichetto Valerio Costa. Sopra il villaggio si aggira il ventitreenne Ciprian. A Fusine [...] alcuni operai ritornati dal lavoro si fermano a bere, a giocare e a bestemmiare: vado tra loro per calmarli. Mando i biglietti/invito per la processione di domani. Com. 12 + 5. A Brusadaz molti fanciulli e ragazzi del Veneto passano alcuni giorni di ferie con le loro famiglie. Arrivano le sorelle Colussi Teresa e Anna, che portano un acconto di [...] per la chiesa di Pianaz.

17: Domenica. Giornata con cielo coperto. Usciamo con la processione eucaristica mentre piove e ritorniamo in chiesa dopo aver accorciato il tragitto. Durante la giornata sento che un giovane è caduto per trenta metri, mentre saliva il Civetta, ed è morto: è il figlio unico, di 23 anni, della famiglia Rossi da Le Grazie [in Agordino], abitante a Venezia, dove ha bottega di salumi. Alla Dottrina cristiana, pochi alunni, ai quali parlo dell'ubriachezza e del rispetto ai genitori, prendo occasione da [...], che ha percosso il padre [...]. Sulla sera piove ancora. Com. 38 + 10.

18: Cielo coperto e pioggia intermittente. Vado a Dozza, Pieve, Cella, Calchera. Chiedo oggetti per la pesca. Com. 5 [...].

19: Ancora cielo coperto e pioggia a intermittenza: son due volte che la radio dice che la temperatura al Nord è in diminuzione, oggi poi aggiunge che sulle Dolomiti nevica (e 'sta sera si vede la neve sul Civetta e sul Pelmo); la radio inoltre continua a riferire che alla Bassa c'è siccità, per cui il foraggio aumenta di prezzo (fino a 3.000 lire [non] l'era male). Sento da [...], da Fornesighe (è stato a visitarmi oggi pomeriggio), che i contadini della Bassa sono già in Zoldo a falciare i prati, che gli Zoldani lasciano incolti, per portarsi il fieno [sui prati che sono più] in giù. Com. 5 + 3.

20: Mattinata con sole, pomeriggio non senza pioggia. Messa a Brusadaz, [recatomi] in autovettura, che ritorna recando in canonica un *brandol*, due ferri da stiro, un campanello, una *pazzeda*, un giogo.²⁰ Com. 5 + 7.

21: Ancora sole in mattinata e nel pomeriggio pioggia, con temperatura bassa, tanto che debbo far fuoco nell'ufficio parrocchiale. In mattinata vado a Pianaz con i raccoglitori di ferrivecchi da San Fior,²¹ ad uno dei quali chiedo: «Ma San Fior è il patrono della vostra parrocchia?». Non sapendo egli rispondermi, io soggiungo: «Allora siete voi tutti santi!». Risponde: «Santi e ladri, come è il detto, ma nessuno è in prigione»; «Allora neanche all'inferno», aggiungo, mentre egli continuando raccontò che molte volte pensò di cambiar mestiere, non essendo sempre bello l'andare in giro sulle strade a raccogliere stracci. Com. 5 + 2.

²⁰ Vergogna! Pur di far soldi per la pesca, raccoglieva e svendeva, per un nulla, oggetti interessanti della storia locale.

²¹ Proprio un brutto vizio!

22: Non piove, quantunque il cielo non sia del tutto sereno. Vado a Coi, a celebrare la Messa. Gli operai addetti alla strada Coi-Brusadaz sono a casa da mercoledì, in attesa che si prosciughi il terreno, troppo fangoso per le piogge passate. La radio dice [...]. Com. 4 + 5. Sono stato a Forno di Zoldo, dove si innalzano argini sul Maè e si costruisce il nuovo municipio.

23: Giornata buona. Vado a Belluno, in mattinata, e ritorno alle 13.30. Penso alla predica di domani e mi trema il cuore... Com. 5 + 2.

24: Domenica. Giornata buona in mattinata, dopo le 16 anche la pioggia. All'ora della Messa prima arriva padre Valentino Marsegaglia, con moto, e predica alle tre Messe, una delle quali a Pianaz, e alla Dottrina. Chiede e gli do n. 25 intenzioni di sante Messe. Com. 45 + 6 + 12 + 8. Quindici morti in incidenti stradali in Italia e molti più feriti, dice la radio.

25: Giornata nuvolosa in parte, partenza di rondoni, [essendo] San Giacomo apostolo. Viaggio a Belluno, con ombrello.²² Punzonatura dei biglietti della pesca (fa altrettanto il parroco di Santa Fosca). Mentre passiamo per Ospitale [di Zoldo], comincia a piovere a più non posso. Com. 5 + 5.

26: Sant'Anna, anche oggi cielo nuvoloso, con pioggia. Messa a Brusadaz, con benedizione di animali bovini al pascolo. Salgo con taxi, portando tre fanciulli, mentre gli altri componenti di una famiglia di dieci figli vengono portati a Messa dal padre. A Brusadaz c'è una famiglia di Campalto, con cinque figlie e un figlio, e un'altra²³ con tre figli, che vengono anche alle Messe feriali (il padre di questa l'ho incontrai [!] nel 1949, mi pare, a Vallada, a capo di alcuni chierichetti condotti da Don Fioretto). Com. 18 + 3 + 1.

27: Cielo coperto, in parte; si vede il sole a stento e al pomeriggio arriva anche la pioggia. Vado a Belluno con Fioretti geom. Remigio, col quale ritorno alle 13.15. Com. 3 + 7.

28: Cielo coperto, con sporadiche precipitazioni e temperatura sul minimo di 13 gradi al mattino (a Belluno). Taglio vetri da usare a fare quadretti con montatura all'inglese, per la pesca. Arriva Cason Mario con la sua famiglia a portare un pacco di oggetti per la pesca. Scrivo alcune lettere (le ultime) indirizzate a ditte produttrici. La radio annuncia che nel temporale di ieri sera un fulmine è caduto sul campanile di San Simon di Vallada, facendo crollare la cuspide. Com. 5 + 2.

29: Giornata finalmente serena, con sole e temperatura in aumento. Vado a Dont, Dozza, Bragarezza a raccogliere oggetti per la pesca, Com. 4 + 3 + 5. A fianco delle Crode di Tezza (Mezzodì di Forno) sorge una luna chiara e tonda [...].

30: Il tempo torna incerto; in mattinata il cielo è ancora a nubi, a tratti, e la radio parla di nuove perturbazioni (quante volte in primavera e in quest'estate si è sentito questa parola!). arriva il padre Superiore dei Comboniani di Pecol, per concordare la Messa a Coi; anch'io vado a Pecol, dove assisto a una conferenza sul Sudan, Congo, Burundi. Com. 5 + 2.

²² Queste espressioni, ricorrenti nei diari, sono piuttosto divertenti; sembra quasi che don Ernesto si sposti per mezzo dell'ombrello, come se esso fosse un mezzo di trasporto; sarebbe meglio dire, infatti: «Prendendo con me l'ombrello» e non «Con l'ombrello».

²³ Andava quindi il verbo «ci sono».

31: Domenica. Tempo migliore di ieri. La radio [...]. Celebro una Messa vespertina per due coniugi, che mi hanno chiesto se c'era in Zoldo una Messa vespertina. Com. 16 a Coi e 32 a Fusine.

Fusine di Zoldo, 1966: agosto [XIV, pp. 97-111]

1°: Con pioggia vado a Coi, dove celebro due Messe e mi fermo a mangiare dalla sagrestana [Anastasia Rizzardini]. Discendo dopo il Vespero, con l'autovettura del geom. Scarpel Luigi, sindaco di Cornuda. Com. 4 + 26 a Coi.

2: Cielo coperto, con un po' di pioggia. Viaggio a Belluno. Al pranzo in trattoria «Birreria Vecchia» sento due bestemmie e dico: «Non bestemmiare», rivolgendomi ad un uomo, e costui dopo poco lascia il locale, dopo aver detto qualche cosa del *prete* (aveva mangiato solo la pastasciutta). Mi fermo a Igne e visito quella chiesa parrocchiale (fabbricata nel 1700, sotto la Serenissima, consacrata nel 1808 [col] Regno Italo, restaurata nel Regno Lombardo-Veneto e nel Regno d'Italia?). In canonica di Igne vedo una cartolina «grande formato», con molte firme di gelatieri di Igne, sotto quella del nostro vescovo in visita *pastorale* in Germania; Don Costante dice che «è andato a soldi!». Com. 5 + 3.

3: La giornata si presenta dapprima un po' nebbiosa, ma, schiaritasi, finisce per essere assai buona. In mattinata, dopo aver celebrato Messa a Pianaz, mi fermo fino a mezzogiorno a mettere ordine nella chiesa di San Rocco, lavorando senza veste [talare]. Nel pomeriggio vado a Forno, a pagare lire 130.000 a carico di [...] e inoltre raccolgo oggetti per la pesca, aiutato dal sig. Fontana Attilio. Com. 8 + 1.

4: Giornata buona. Vado a Pianaz. In una stanza di soffitta, forse già abitata dall'attuale curato di San Nicolò di Comelico, Don Angelo De Marco, trovo vecchi e nuovi libri, buttati a terra, insieme con carte ed altre cianfrusaglie, tra cui foglie del pagliericcio. Sono libri già appartenenti a Don Matteo Rizzardini Ogion e a mons. Antonio [Arnoldo]. Alle 10.30 di sera la sorella Maria si sente male e debbo chiamare il medico e la suora. Com. 8. Vengo a sapere che i libri furono di un ex chierico, Vincenzo Colussi, morto dopo la guerra 1915-18, in manicomio.

5: Giornata piovosa. Il sole si lascia vedere per due volte, per pochi minuti. La sorella sta meglio, ma mi chiama per due volte, in causa di malessere. Metto a posto, in parte, il palco per la pesca in sala parrocchiale. Madonna della neve e primo venerdì del mese. Ricevo la visita degli sposi Ennio Vincenzi e Adelia. Com. 19.

6: Giornata senza pioggia, con nubi sparse, ma con sole. Lavoro in sala Opere parrocchiali per preparare gli scaffali per la pesca. Arrivano parrocchiani emigrati, per le ferie. Vado a Coi e amministro i sacramenti a Almerindo, che dona un quadro alla pesca. Com. 10 + 8.

7: Domenica. Giornata con nubi sparse e, dopo le 16, con pioggia. Molto passaggio di autovetture. In chiesa nuovi parrocchiani, venuti da fuori per ferie. Com. 52 + 24 a Coi.

8: La giornata si presenta serena. Le quattro suore vanno al Coldai. Messa alle ore 6. Lavoro in sala Opere parrocchiali, in vista della pesca, e in Asilo, a far la cernita tra le carte e le riviste lasciate in soffitta da mons. Antonio Arnoldo: interessanti alcune carte del periodo della guerra 1915-18 e specialmente del periodo dell'invasione austriaca del 1917-18, durante il qual tempo funse da sindaco Don Antonio Arnoldo. E' morto nella notte Almerindo Rizzardini. Com. 5. In serata ancora pioggia.

9: Giornata con sole. Messa a Pianaz in onor di San Fermo e San Rustico. Funerale, alle ore 15, di Almerindo Rizzardini, pittore e scultore campagnolo. Due volte passo per Pianaz e due volte vedo una donna in costume da bagno: l'ultima volta le faccio con la mano il segno che vuol dire: «Sei matta?». Si è voltata dall'altra parte. Com. 2 + 6 + 10.

10: Bella giornata, si ha speranza che il bello continui. Alle 10 Messa [a Brusadaz] in onor di San Lorenzo, con Vespero. Ripeto, meno bene, la predica detta a Coi il primo agosto. Incomincia il lavoro di posa in opera della pesca. [...] Arriva il cappellano di Polpet, con ragazzi, a Brusadaz. Com. 5 + 16 a Brusadaz.

11: Bel giorno, fino al temporale delle ore 5 pomeridiane; alle ore 7.30 cessa e il sole, filtrando tra le nubi dalle cime del Civetta di qua dal Coldai, rinfrange un doppio arcobaleno dal Tamai al Mezzodì di Forno, mentre il Punta (il Pelmo è color rosa), le Tovanelle e il Mezzodì sono illuminati, producendo un effetto meraviglioso di «spettacolo dopo l'uragano», in contrasto con il verde dei prati e dei boschi [...]. Com. 5.

12: Bella giornata. Finalmente cade la pioggia [...]. Com. 5 + 3.

13: Bellissimo! Caldo, caldissimo finalmente! Finisco di porre gli oggetti della pesca a posto. Non essendo arrivato alle ore 15, come d'accordo, il padre Combiano per le confessioni, lo mando a chiamare. Viene un sacerdote giovane, alle ore 4.30 pomeridiane, e allora posso andare in Zoldo,²⁴ a portare i manifesti. Vado a letto a mezzanotte. Com. 5 + 5. Vado a Pianaz, a chiedere a Rosetta Colussi se viene a distribuire gli oggetti pescati; viene.

14: Domenica. Bellissima giornata. La pesca è aperta con Giovanni Rizzardini di Andrea e Rosetta Colussi al palco e Dal Mas Pietro ai biglietti. Vado a trovare da dormire (o meglio alloggio) a cinque Tedeschi prima, e poi a quattro Midenesi, a Brusadaz. Arrivo stanco, alle 21.30, a casa. Com. 60 + 27.

15: Bellissima giornata, fino alle 8 di sera, poi il cielo si copre di nubi e alle 9.30 si scatena un temporale forte, con vento, e continua a piovere tutta la notte. Tre sante Messe, di cui la vespertina senza predica, perché il celebrante, Don Giovanni Piol, cooperatore a Polpet, non la fa, eppure [c']era molta gente. Conto il denaro della pesca; il conto è di lire 191.000. Com. 109 + 24.

16: Giornata piovosa. La neve discende fino al Coldai. Il vento durante il temporale di ieri sera ha fatto qualche danno al tetto della chiesa e della canonica, e ha ucciso una trentina di passeri dietro il campanile; vedo la gatta che trasporta uccellini morti ai suoi gattini e, dopo aver capito il perché, vado a raccoglierne una quindicina per fare una *tecchiata* per il pranzo; altrettanti saranno mangiati 'sta sera da quattro villeggianti, che li gradirono. Dico Messa e Vespero a Pianaz, alle ore 10, mentre scroscia la pioggia. Prima di Messa sono andato a Brusadaz, per vedere le case e i fienili con il tetto danneggiato dall'uragano di ieri sera: sono cinque case e qualche fienile, mentre a Costa il danno è stato minimo. Al pomeriggio consegno alcuni oggetti pescati²⁵ da alcune persone di Pianaz e mi reco in questo villaggio a dare i santi sacramenti ad un'anziana inferma. Com. 5 + 6 + 1.

²⁴ Espressione veramente notevole, dal punto di vista linguistico, che conferma, un'altra volta, come per Zoldo si intendesse **solo** la parte bassa della valle del Maè, tra il Mareson (ossia la pieve di San Nicolò) a nord, la val di Goima a ovest, Zoppè di Cadore a est e il canale a sud.

²⁵ Cioè *vinti alla pesca di beneficenza*.

17: Giornata piovosa. Sono stanco e faccio poco lavoro: in mattinata chiamo un operaio a riparare il coperto di canonica e di chiesa. Com. 5 + 3.

18: Giornata buona. Messa per i defunti (tra cui il marito Ferdinando) di Adele Martini. Preparo quanto domani intendo fare disceso che sarò in città di Belluno. E il bollettino? Spero di comporlo la settimana ventura. In Casa Opere parrocchiali controllo di pesi e misure: l'operazione dipende dall'Ufficio Metrico, che dipende pure dallo Stato e cioè dal Ministero del Commercio. Com. 5 + 7.

19: Giornata buona. Vado a Belluno e visito all'ospedale due persone, ritornando per le ore 13.30 a Fusine. Terremoto disastroso in Turchia, in cinque province dell'Anatolia. Con. 5 + 3.

20: Giornata buona, [ma] non senza pioggia. Smonto il palco della pesca, anzi - meglio - strappo le carte che lo coprivano, trasportando gli oggetti non estratti e riponendoli in canonica. Distribuisco i biglietti-invito alla processione di domani. Comunioni 3.

21: Domenica. Giornata buona così così, non mancano le nubi e qualche spruzzo, possiamo però fare la processione ecc. fino al municipio. Incontro sulla piazza alcune persone di Zoldo Basso. Sono stanco assai alla fine della giornata. Com. 30 + 8 + 39.

22: Cuore Immacolato di Maria; giornata non senza pioggia, nel pomeriggio. Messa cantata, con predica. Sono presenti le reverende Suore di Dont, con alcune persone devote. Finisco di smontare il palco della pesca, lasciando la sala pulita e scopata. Com. 12.

23: Anche [oggi] cielo coperto e poi pioggia a intermittenza. Sempre dalla radio sentiamo ripetere: «Una perturbazione interessa l'arco alpino, ecc. Diminuzione di temperatura al nord». L'andamento del tempo reca danno all'agricoltura; quasi da due settimane non possono raccogliere fieno [...]. Com. 5.

24: San Bartolomeo apostolo. Con ombrello vado a Belluno, salendo a Forno sull'auto del geom. Fioretti. Cielo coperto, con pioggia: verrà la neve? Da Coi viene richiesta una funzione per il buon tempo: hanno fatto una colletta e vorrebbero che salissi domani. Com. 4.

25: Anche oggi pioggia e sul Civetta fino giù al Coldai, anzi al passo Staulanza è discesa la neve; debbo far fuoco nella stufa dell'ufficio parrocchiale. Com. 4.

26: Oggi il cielo è meno coperto, ma l'aria è fresca come in ottobre. Vado a Coi e celebro ufficiatura e Messa per le anime del Purgatorio, per ottenere il bel tempo, spiegando l'efficacia delle preghiere sorrette dalla Fede. Benedico una casa nuova, costruita dal perito veneziano Fasano. In chiesa di Coi ammiro un messale del 1609, tutto illustrato da stupende xilografie. Vado a Longarone e a Podenzoi; qui incontro una vecchietta, che assomiglia a mia madre, che ha figli, ma «fuori» e che vive da sola; porta al dito ancora la *vera* data dal fascismo in cambio dell'oro alla Patria. «Dio è dappertutto», dice una donna quando io manifesto la volontà di fare visita a Gesù in chiesa parrocchiale. «Sì, come spirito, ma in chiesa parrocchiale, nel Tabernacolo, è presente anche come uomo, *ciccia*». La radio avverte [...]. Com. 4 + 4.

27: Finalmente una giornata senza pioggia e con sole. La gente può portare a casa il fieno, che stava sul prato dalle feste di metà agosto. In mattinata ripongo a posto gli ultimi oggetti rimasti in disordine dopo la pesca. Vado a trovare Piva Santo. Com. 7.

28: Domenica. Giornata con sole. Chiedono il permesso di raccogliere fieno il pomeriggio; difatti, non ho alcun alunno della classe media. Arriva a Fusine Don Fortunato Zalivani, da Polpet, a fare il wien-kend [!] festivo; io resto in ufficio fino alle 11, a scrivere sui registri. Ancora alcuni villeggianti in loco. Com. 42 + 18.

29: Il tempo si rimette al peggio e il cielo è in parte coperto, ma non cade pioggia. Vado a Pieve e a Dozza e qui acquisto dai Pasqualin (Angelo) una stufa, che mi viene condotta a Fusine. Sotto il vecchio cimitero suggerisco ad una donna la Comunione frequente, al che ella oppone la sua abitudine di pregare, di andare a Messa [al]la festa e di fare elemosina. Vado anche a Coi e a Pecol, con auto Panciera Gio. Cibiana. Com. 2 + 4.

30: Cielo coperto, con pioggia pomeridiana. Lavoro un po' pel bollettino. La radio [...]. Messa a Coi. Com. 2 + 4 + 3.

31: Cielo coperto, con pioggia pomeridiana. Visita (partito da Fusine) del dott. Barraco Paolo, farmacista a Fusine sei anni fa e ora a Palagano di Modena, a cui prometto il libro «L'Imitazione di Cristo», perché «non diventi ateo». Anniversario di Zampolli Giordano. Com. 3 + 1.

Fusine di Zoldo, 1966: settembre [XIV, pp. 111-120]

1°: Giornata buona. Raccolgo le *tegoline* (la terza volta) dall'orto. Vado a Coi col Santissimo Viatico per la novantaduenne Caterina Rizzardini *Casenove* o *Bepi*, vedova Rizzardini *Selva*, a cui amministro anche l'Unzione degli infermi. Ha la mente serena e la devozione esemplare, che mi fa pensare al detto (di chi? Di San Paolo?): «Justus meus de fide vivit» Mi sono dimenticato che oggi si doveva celebrare la Messa della dedicazione, quindi con colore bianco (l'avevo pur pensato!). Com. 3 + 1. Vigilo fino a mezzanotte, per leggere la storia del risorgimento italiano e la vita di Giuseppe Giusti (morto nel 1850).

2: Primo venerdì del mese. Messa alle 8.30 legali (troppo tardi!) con 11 Comunioni. Giornata con sole. Il marmista Tomaselli pone in cimitero tre lapidi e io vado cercando tra le tombe il «locus ubi sepulta sunt corpora» di [...]. Sono occupato per fare il bollettino, terzo numero. Com. 11.

3: Tempo buono? Abbastanza, anche se alle 7.30 di sera minaccia di temporale, che poi si dilegua. Mando i biglietti (per mezzo dei fanciulli che vengono alla confessione, in numero un po' discreto) ai chierichetti per il servizio all'altare e, dopo l'Ave Maria, accendo le luci del campanile (quelle delle finestre inferiori però non s'accendono). Com. 3 + 2.

4: Domenica. Tempo bello. Parlo alle due Messe del rito della consacrazione, che, per la parrocchiale di Fusine, è avvenuto due volte. Si vede che la villeggiatura è terminata, dal numero inferiore di presenti alle Messe; durante la seconda è presa da malore la signora Maria Monterumici. Niente dottrina. Dopo Vespero discendo a Dont, con sette chierichetti, al film «Aquila Tonante» (sbarco degli Americani in Sicilia, ad Anzio, a Salerno nel 1944-45). Com. 31 + 22 a Coi.

5: Buon tempo. Messa a Fusine. E' il XII anniversario del mio ingresso a Fusine e ricordo quel giorno osservando le fotografie fatte da un signore veneziano, da me riveduto l'anno scorso alla pesca. Raccolta *definitiva* dei piselli. Com. 3 + 2.

6: Buon tempo. Vado a celebrare Messa a Coi, passando per Brusadaz, ove visito due uomini, per prepararli a ricevere la Comunione [...]. Ritorno a Fusine contento di aver portato Gesù a due cristiani. Lavoro per bollettino. Com. 6 + 3 + 2.

7: Bel tempo. Lavoro tutto il giorno per il bollettino, alternando il lavoro con la preghiera, alla maniera benedettina, «Ora et labora». Com. 3 + 2.

8: Bella giornata davvero: rallegra la festa della natività di Maria. lavoro a più non posso per il bollettino, terminando (finalmente) l'articolo storico. Com. 10.

9: Tempo bello. Alla fine della Messa, ore 8.30, mi dice una Suora: «A Coi c'è un uomo ammalato grave, il medico è già andato, aspettano Lei». Tronco il canto del Vespero e corro (in autovettura) a Coi, ove incontro il medico sotto la chiesa di San Pellegrino, che mi dice: «E' morto!», «A che ora?», «Forse verso le 6». Vado in casa dei fu Genesio Piva e trovo che si tratta di Emilio Piva, il quale è disteso sul letto, sul quale si era coricato ieri sera [...]. Nel ritornare a Fusine, passai a visitare l'anziana Caterina Rizzardini, di anni 92, alla quale diedi la Comunione, che avevo portato con me. Lavoro tutto il giorno per terminare la stesura del bollettino. Com. 3 + 3.

10: Bella giornata. Messa per anniversario [di] Soramaè Caterina: [...]. Mando l'invito per l'iscrizione al corso di preparazione alla Cresima. Preparo la predica di domani sulla statistica (riportata da «Il Messaggero del Sacro Cuore» di questo mese), fatta a 18.229 persone sulla domanda: «L'Italia è una nazione cattolica?» e riesce bene. Com. 3 + 2.

11: Domenica. Bellissima giornata. Adunanza per l'iscrizione alla cresima. In chiesa parlo del sacramento della cresima a figli e genitori. Funerale, dopo le 3.30, di Emilio Piva fu Genesio. Ultima Messa domenicale a Coi, detta da padre Comboniano. Com. 20 + 22.

12: Santissimo Nome di Maria. Messa in italiano, letta, con Vespero il latino per defunti famiglia Panciera *Zibiana*. Lavoro per completare il bollettino. Bella giornata. Com. 3 + 2 + 21 [...].

13: Bella giornata. Lavoro per completare il bollettino e perciò non vado a celebrare a Pianaz, come avevo pubblicato. Decido di non ammettere alla cresima i fanciulli della Prima Comunione di quest'anno. Com. 2 + 1 [...].

14: Bella giornata. Finalmente ho terminato il bollettino e domani andrò a Belluno. Com. 2 + 2 [...].

15: Bella giornata, fino alla sera, quando il tempo mostra di cambiare in peggio. Vado a Belluno, su autovettura del geom. Fioretti, e ritorno per le 13.30. Il bollettino è a Belluno. Com. 5. Messa dei Sette Dolori all'altare della Beata Vergine. Suor Grazia Bonomi va in gita al Duran, mentre la Suor Elmira Lovate (superiora) è a Belluno [...].

16: Il giorno si presenta con cielo coperto e dopo mezzogiorno cade la pioggia. Com. 4.

17: Cielo coperto e qualche goccia di pioggia. Fiera striminzita, con pochi animali e con pochi banchetti. Prendo il caffè con il pecoraio, che nel 1944 era al Passo Valle, in quel di Vallada: allora i partigiani gli fecero tosare lana per 150 chilogrammi e portarono via pecore in numero di venti alla volta. Oggi veniva da Mont de Valle, sopra Pescul. Com. 5.

18: Domenica. Giornata bella. Molti fanciulli a Dottrina e parecchi giovani alla processione eucaristica. La sorella va a letto stanca. Com. 15 + 10.

19: Bel tempo. Dopo Messa mi telefonano dalla tipografia Piave di recarmi a Belluno per la correzione delle bozze; discendo in città su autovettura Fontana, rientrando a Fusine alle 13. Mia sorella sta meglio. Com. 5. Leggo su due libri quanto mi occorre per svolgere i temi della terza congrega.

20: Bel tempo. Lavoro molto per preparare lo svolgimento dei temi da presentarsi domani alla terza congrega, per la soluzione dei casi. [...] Com. 5.

21: Bel tempo. Ultimo giorno d'estate, ²⁶ doveva finire l'orario legale, ma al contrario è stato prolungato fino a sabato. [...] Com. 5.

22: Bel tempo, inizio dell'autunno. Lavoro per preparare le buste con gli indirizzi per l'invio del bollettino agli emigranti all'estero; il bollettino non arriva. Messa a Pianaz. Com. 4 + 2. [...]

23: Tempo buono. Telefono a Belluno: «Mi mandate il bollettino stampato?». Mi rispondono che arriverà domani. E difatti fu vero. Lavoro per la distribuzione e la spedizione. Com. 3 + 2.

24: Tempo buono. Vado in autovettura Fontana da Fusine a Pecol e da qui a Forno e a Gavaz e così porto il bollettino, un po' a mano, un po' per posta, e nello stesso tempo mi fermo per confessioni presso le Suore di Goima e di Dont. Alle 24 si tira l'orologio indietro di un'ora, per ritornare all'orario solare a mezzanotte. Com. 3 + 1. Maria Monterumici mi dà la solita offerta prima di partire.

25: Domenica. Tempo ottimo. Nel pomeriggio faccio l'esame generale degli alunni delle classi di catechismo parrocchiale, cantando il Vespero alle ore 5 pomeridiane. Com. 31. Si suol dire quando uno commette pazzie: «Ti gira la boccia?».

26: Tempo buono. Lavoro per la spedizione dei bollettini, mentre alcuni operai della ditta Cappeller Gio. Batta lavorano per riparare il soffitto di un'aula dell'Asilo «San Nicolò». Com. 3.

27: Tempo buono. Messa a Coi. Salgo dalla parte di Brusadaz e osservo gli operai della ditta Pianezze che smontano la «baracca o vendita» (carbonai!) e caricano sul camion gli strumenti per andarsene, lasciando così a metà la strada Coi-Brusadaz, che può chiamarsi «l'Incompiuta». Alla Messa partecipano anche le Beniamine della parrocchia, guidate da Suor Zita Camurri, saliranno poi al rifugio «Venezia». Lavoro per la spedizione dei bollettini. Porto l'Eucaristia a un'inferma a Brusadaz. Com. 4 + 2 + 1.

28: Giornata buona. Finisco la spedizione dei bollettini e do il primo biglietto sulla cresima, da imparare a memoria dai fanciulli che si preparano. Com. 5. Il prossimo numero del bollettino sarà [sul tema:] «Cristiano vuol dire apostolo. La cresima conferisce l'impegno» e parlerò sui laici secondo il Concilio Vaticano II. Nel 1838 (28 maggio) sei nostri parrocchiani (e quanti della parrocchia di San Floriano?) dovettero andare a Belluno per ricevere la cresima nel duomo, dal vecchio vescovo Luigi Zuppani; nel 1837 a San Vito [di Cadore] in 26 [andarono] da un vescovo di Udine: tanta importanza davano i nostri padri al sacramento della cresima: perché? Forse per i *bozzolai* ? [Prima il vescovo] era venuto nel 1820 e cresimò 393 [persone].

29: Giornata buona. Oggi *avrei* dovuto andare alla «Due giorni del clero», a Belluno; invece, pur essendo a Belluno, feci alcune *faccende* e poi ritornai a Fusine, ove tenni la lezione di Dottrina in preparazione alla cresima, alle 15. Com. 3 + 2.

²⁶ In realtà è il 22, iniziando l'autunno il 23.

30: Giornata buona. Discesi a Belluno, alle 13, e intervenni all'adunanza del clero, ove fu spiegata la «Campagna 1966-67» della GIAC. ²⁷ In mattinata celebrai [la] Messa dell'Addolorata (di legato) a Pianaz e feci lezione alle 9 per i cresimandi. Com. 6 + 2.

Fusine di Zoldo, 1966: ottobre [XIV, pp. 121-131]

1°: [Cfr. dopo il 3]

2: Domenica del Santo Rosario. Lessi la spiegazione dell'enciclica «Christi Matri» fatta dal Papa stesso. Alla Dottrina tenni una mezz'ora d'istruzione sulla cresima e un'altra mezz'ora circa fu occupata a far cantare i «misteri del Rosario». Invece del Vespero fu recitato (con i misteri cantati) il santo Rosario. Com. 48. Oggi vidi gente mancare a Messa, per andare a vedere la *part de le legne*; dunque non solo per vedere il podere o provare i buoi o fare viaggio di nozze, ma anche per vedere un abete da legna [da ardere].

3: Bella giornata. Messa per inizio scuola elementare. Veglio fino a tarda notte per svuotare l'ufficio parrocchiale di libri, riviste, ecc., nonché dei vecchi mobili per i registri, onde dar luogo alla posa del nuovo pavimento e del nuovo archivio. Ci prepariamo alla giornata di domani, che è «Giornata di preghiera mondiale per la pace», indetta dal Papa con l'enciclica «Christi Matri». Com. 12. Alle ore 13 vado a Belluno, all'adunanza del clero per la preparazione del Consiglio presbiterale e pastorale [...].

1: Tempo buono, per fortuna. Durante la notte dormii poco. Non arrivai a fare le pagelle per domani. Qualche confessione di più oggi pomeriggio. Com. 3.

4: «San Francesco, dammi un po' del tuo volto!». Alle ore 4 facciamo il rosario, seguito dalla santa Messa: leggo l'introduzione de «La Civiltà Cattolica» all'enciclica «Christi Matri». Sono presenti i ragazzi che si preparano alla cresima e venti donne, circa, con 2-3 uomini. La maggior parte potrà dire: «Io non ho recitato un'Ave Maria per la pace». L'ufficio parrocchiale è stato imbiancato oggi mattina e oggi pomeriggio viene posto in opera il pavimento, mentre domani sarà collocato a suo posto il nuovo archivio. Com. 10.

5: Giornata buona. Lavoro a ricollocare a posto i libri, le riviste, ecc., portandone la maggior parte in un'altra stanza, ove domani farò mettere due armadi per biblioteca. Mi viene recato il nuovo archivio. La Messa è a Brusadaz. Com. 4 + 3.

6: Buona giornata. Lavoro per ultimare la sistemazione del nuovo archivio, fino a mezzodì. I ragazzi cresimandi recitano il rosario, dopo lezione di catechismo. Com. 3 [...].

7: Giornata bella. In mattinata lavoro molto per preparare i registri di classe della scuola di Dottrina. Al pomeriggio, dopo le confessioni, celebriamo la Messa del primo venerdì. Com. 20. Ho dato due schiaffi al cresimando [...] e al fanciullo [...]: quest'ultimo mi ha fatto tremare, per averlo dato troppo forte [...].

8: Giornata ancora buona. Scrivo il pagellone per la fine dell'anno catechistico. Dico ai fanciulli cresimandi che vengano al rosario ogni giorno alle 17, in preparazione alla cresima, per imitare gli apostoli e i discepoli che stettero dieci giorni con

²⁷ Gioventù Italiana di Azione Cattolica.

Maria nel Cenacolo, prima della discesa dello Spirito Santo. Muore Graziosa Soccol. Com. 3.

9: Domenica. Giornata ancora bella. Parlo alle due Messe commentando le parole della prima lettura sulla vita interiore. Lezione catechistica sulla cresima e commento al pagellone. Com. 35.

10: Giornata buona. Lavoro per preparare due dialoghi catechistici per la disputa. Porto la Comunione alle 6.30 a Piva Santo, per la seconda volta; oggi è l'anniversario della morte del giovane Silvano Piva. Mi sono accorto oggi che due imbianchini lavorano a pulire due stanze in Asilo. Com. 3. Alle ore 7 dico la prima Messa e poi vado a Belluno a prendere il pavimento nuovo per l'ufficio parrocchiale e al funerale del confratello condiscipolo mons. dott. Rodolfo Dall'Osta, arciprete della cattedrale. Alle ore 15, Messa vespertina e funerale di Graziosa Soccol: dico ai fanciulli di non venire al catechismo in preparazione alla cresima fino all'ultimo di ottobre [...].

11: Maternità di Maria Vergine. Giornata ancora buona in mattinata. Lavoro in canonica per sistemare il nuovo archivio parrocchiale. Ritiro spirituale alle Suore, prima di Messa. Com. 3. *Nel pomeriggio piove.*

12: Lavoro ancora per mettere registri ecc. negli armadi del nuovo archivio. Piove a dirotto e sembra l'inizio di [una] *brentana*. [...] Com. 3.

13: Giornata tornata al meglio. Lavoro per preparare le pagelle della scuola di Dottrina. Com. 3. Vado a Belluno, in mattinata, per prendere materiale per la scuola di Dottrina.

14: Messa a Brusadaz, con bel tempo. Lavoro per preparare le pagelle, ancora. Dopo un secolo [è] rivalutato il libro «Le cinque piaghe della Chiesa» di Antonio Rosmini: era all'Indice [dei libri proibiti] nel 1849. Com. 3 + 3.

15: Tempo ancora buono, fino al pomeriggio, poi si mette a piovere. Il sole tramonta due volte e domani andrà dietro il monte alle ore 14. Mando le lettere-invito alla festa della Dottrina cristiana. Com. 3 [...].

16: Domenica. Giornata con cielo coperto e con caduta di un po' di pioggia. Alle due Messe parlo del catechismo, commentando la lettera di San Paolo agli Efesini (cap. V, vv. 15-21). L'iscrizione [alla Dottrina] e la disputa hanno un buon esito, eccettuata qualche critica di *parzialità*. [Si è] finito alle ore 15.30, andando al santo Rosario. Com. 31. Nel Perù terremoto con più di cento morti e immensi danni materiali.

17: Fiera a Forno di Zoldo, disturbata da pioggia continua. Leggo, leggo per preparare i casi per mercoledì. Com. 3 + 1.

18: Tempo migliore di ieri, sole e temperatura mite. Passando per Forno, ove vediamo qualche indizio di fiera (doveva durare anche oggi), andiamo a Belluno in pretura, per discutere della causa di [...]. Com. 3. 'sta sera vado a letto con il raffreddore.

19: Cielo coperto in mattinata e pioggia dirotta, con lampi, sulla tarda sera. non vado ai casi a Pieve. Resto molto segregato in casa, perché raffreddato, lavoro però per il nuovo bollettino. [...] Com. 3.

20: Tempo migliore. Lavoro per finire il nuovo bollettino. Com. 3.

21: Tempo discreto, ma più freddo. Messa a Coi, ove salgo da Brusadaz, ove ritorno per portare la Comunione ad una vecchietta. A Coi prima lezione in scuola. Vado a Goima, col direttore didattico, per la faccenda del patronato. Com. 3 + 5.

22: Messa letta a Fusine. Tempo meno male. Lavoro per il bollettino. Mando fanciulli a portare le buste per le famiglie, per raccogliere offerte per le missioni. Un po' più di affluenza per le confessioni. Com. 3 [...].

23: Domenica. Tempo con sole che va dietro il monte poco dopo le 2 pomeridiane. Inaugurazione dell'anno catechistico della Scuola parrocchiale: sono quattro le adolescenti di classe media presenti. Ricordo quanto il Papa ha detto oggi a mezzogiorno su: 1) Giornata missionaria; 2) Giornata organizzata dall'ONU per il profugo; 3) Disastro di Aberfan nel Galles (Inghilterra), dove fu sepolta una scuola con quasi 150 fanciulli. [...] Com. 31.

24: Tempo così così. Vigilai fino a mezzanotte, per terminare il bollettino; l'ho finito così così. Com. 3. Domani andrò a Belluno.

25: Dopo la Messa vado a Belluno con i manoscritti del bollettino e con l'ombrello (questo non ho bisogno di adoperarlo, poi, perché viene il sole). La tipografia non può farmi il bollettino, perché ne ha una ventina; ma lo farà per venerdì dell'altra settimana. Vado a trovare all'ospedale due sacerdoti (Don B. Tomaselli e Don Giuseppe Peterle) e due parrocchiane. La Suora infermiera che mi assisté durante la mia degenza nel 1961 (ottobre, novembre, dicembre), chiestomi lo stato di mia salute, mi dichiarò *fortunato*. Ritornai a Fusine su autovettura di un gelatiere parrocchiano, dopo aver pranzato a Pian delle Forche. Com. 3 + 1. 'sta sera fu revisionato l'impianto di riscaldamento.

26: In mattinata sembrava che dovesse venire il sole e poi, al pomeriggio, venne la pioggia. Feci esame a due sposi, a Fusine. Com. 3 + 1.

27: Sole prima di mezzogiorno e pioggia o minaccia di pioggia nelle ore pomeridiane. Com. 3 + 1.

28: Pioggia, a tratti. Vado a Belluno su autovettura [di] Panciera *Cepoi* Quinto e ritorno su autovettura di gelatiere di Sommariva, da Belluno a Forno, e da qui a Fusine su autovettura [di] Giuseppe Toldo (Astragal). Prima lezione di religione in scuola a Brusadaz e preparazione delle lettere-invito per la festa di Cristo Re. Com. 3 + 1.

29: In mattinata, tempo meno male, pomeriggio con un po' di pioggia, sul tardi. Mando le ultime lettere per la festa di domani (per l'adunanza plenaria dell'A. C.) e faccio la solita funzione col Rosario alle 17. Veglio fino a mezzanotte, per leggere e sunteggiare il decreto [conciliare] sull'apostolato dei laici. Com. 3.

30: Domenica di Cristo Re. Alzatomi, porto due bandiere in sala parrocchiale, ma non scaldo la chiesa, perché non è proprio freddo. All'adunanza presenziano un bel gruppo di soci di A. C. d'ambo i sessi; entra prima in chiesa e poi in sala il sole. Alle due Messe parlo commentando la dottrina tolta dalla lettera di San Paolo ai Colossesi, lettera che contiene i punti più sublimi sulla cristologia; chiudo la porta grande di chiesa, perché i giovani partecipino alla Messa avvicinandosi all'altare; ai medesimi raccomando di non prendere sottogamba Gesù Cristo. Alla Dottrina mancano le classi seconda e terza media. Com. 38.

31: Riprendo la dottrina per i cresimandi, alle ore 15, poi confesso; arriva Don Antonio Pizzinato. Il tempo è stato abbastanza buono. Messa d'anniversario per Olimpia Panciera. Com. 3.

Fusine di Zoldo, 1966: novembre [XIV, pp. 131-174]

1°: Tutti i Santi. Predica alle due sante Messe Don Antonio, il quale attende pure alle confessioni. Il tempo si conserva abbastanza buono. Alle 14.30 pomeridiane faccio il Vespero dei Santi, seguito da quello dei defunti. Alcuni vanno alla confessione anche *nel* pomeriggio. Com. 80.

2: Commemorazione dei defunti. Tempo senza pioggia. Raccolgo un po' di denaro (10.000 lire) per comperare le corone ai Caduti, domani. All'una di giorno muore Santo Piva [...]. Com. 90. Faccio Dottrina, alle 15, facendo la prova della Veglia biblica, una funzione con letture e canti, che narrano la storia della cresima.

3: Mi alzo e, dopo aver dato ordini al sagrestano e al sacerdote Don Antonio di fare la funzione colla visita al cimitero (alla quale spero di presenziare), vado a Belluno col taxi; piove lungo la discesa. Correggo le bozze non mi fermo per vedere la composizione del bollettino. Ritorno a Fusine, dove arrivo mentre stanno andando al cimitero, con gli ombrelli aperti, perché cade neve mista a pioggia. Celebro la Messa cantata, alle 11. Com. 33. Altra ripassata con i cresimandi della Veglia biblica; consegno loro la lettera-invito ai genitori per avvertire questi di venire a prendere il biglietto di ammissione alla cresima. Nel ritornare da Belluno comincio a nevicare ai Casoni, ma a Fusine c'era neve anche prima, era venuta durante la notte. Metto le corone alle lapidi dei Caduti: costano lire 6.000. Fiocca.

4: Giornata di uragano, come nel 1951. Pioggia con tuoni e lampi. Le acque s'ingrossano, il torrente Talinera non passa per il tombino ed esce sulla strada, discendendo a Busa dalla piazza di Fusine lungo la rampa; l'autovettura del figlio di Monego Anselmo, da Bolzano, davanti al municipio viene asportata, e anche una parte della piazza antistante il municipio, con la fuoriuscita dell'acqua, che non può defluire lungo il canale sotterraneo. Sopra le scuole elementari di Fusine capita una frana, portata dall'acqua della valletta soprastante; la strada nazionale è ostruita. Altrettanto avviene in più parti della discesa a Dont (alle Variselle). Qualche frana discende da sotto Soramaè, il cui torrente è grosso: il frastuono delle acque muove a spavento anche Suor Elvira Lovati, superiora dell'Asilo. L'aria si fa tiepida, è sciocco. Anche a Brusadaz c'è pericolo e alcune case sono invase da polle di acqua. A Dont e a Forno cosa sarà? Non possiamo fare il funerale di Santo Piva, che era per le 14, lo dobbiamo rimandare alle 10 di domattina. Don Antonio canta la Messa alle 9, io do l'aspersione e l'incensazione alle lapidi stando dalla porta laterale, perché piove dritto. Debbo cantare poi la Messa alle ore 15, con le sole Suore, mentre nel villaggio si cammina nell'acqua. A notte inoltrata continua a lampeggiare e tuonare, anzi a *ventare*. A Forno doveva essere l'inaugurazione del CAI Val Zoldana e gran ballo all'albergo «De Feo» e tra Pelmo e Civetta alle 17 c'era un po' di ciel sereno. Com. 9.

5: Ci svegliamo con i segni di un po' di neve fresca. Non cade pioggia in mattinata, che a tratti. Alle ore 8 vado, mentre pioviggina, a Rutorbol, dove si sta[nno] trasportando i mobili dalla casa di Valentino Costa alla casa di Costa Mansueto, perché lo *stabilimento* di Costa Luigi è crollato per metà. Visito Luigia Pieruz in De Fanti, suocera di Costa Mansueto: è moribonda. Vorrei discendere a Dont, ma sono impedito da una frana a[lle] Variselle. Vengo a sapere poi che è crollato il ponte sul Rusecco a Fop (a causa di una frana che l'ha ostruito), ove ha pernottato il *fossore* di Goima, che ieri sera voleva andare a casa sua, ma era stato fatto indietreggiare da una frana, oltre il ponte sul Rusecco. Faccio il funerale di Santo Piva, la cui salma viene trasportata dalla casa al cimitero attraverso la strada alluvionata e senza ponte

sul ruscello che discende da Soramaè. Al ritorno dal cimitero, celebriamo la Messa d'obito (come si fa a Livinallongo), cui partecipano anche persone venute da Venezia. Mi giunge notizia che Pieruz Luigia è morta a Rutorbol alle 12.40; si farà il funerale lunedì prossimo. Sento che a Pecol è stata asportata la segheria di Ugo Panciera, con la casa attigua, come pure la stalla di Panciera Nicolò [...], un mulino... A Busa di Fusine è stato asportato il fienile dei Monego Grego Luigi e Renato fu Guglielmo. A Coi niente è successo, ma la strada Coi-Mareson è interrotta. A Brusadaz, ove salgo alle ore 4 pomeridiane, è discesa una frana, penetrando nella casa di Antonio Costa *Frata* (avvertito a tempo di fuggire), mentre un cumulo di detriti è giunto a ostruire la strada presso la bottega di De Marco Oreste. Le acque discendenti da sopra Brusadaz hanno scavato profondi alvei fino a sotto il villaggio, anzi fino a Rutorbol; alcune frane si notano qua e là sui prati e boschi circostanti, mentre la strada principale è stata devastata (era [stata] appena coperta di ghiaia a spese del Comune) in più punti dallo scorrere dell'acqua. Raccontano che a Dont alcune famiglie *abbiano* dovuto fuggire dalle case (è stata asportata la segheria di Benito Brustolon a Col del Molin). La strada da Dont a Forno è rotta in più punti: l'acqua del Maè è uscita dall'alveo e scorre attraverso Forno, ove alcune case sono state evacuate (anche l'albergo «De Feo»? ²⁸). Mentre scrivo (ore 21) la notte è fonda e oscura e piove. La radio dice che tutto il Cadore è isolato (e Zoldo no?). Don Antonio si agita e protesta perché la radio parla sempre della Toscana e di Firenze e non del Trevisano, ove - dice - Piave e Livenza si sono incontrati a Ponte di Piave e a Motta di Livenza. ²⁹ Comunioni 3.

6: Domenica. Oggi non piove più. Sono quasi le 6 antimeridiane, quando mi sento chiamare da due uomini di Fusine, che dicono: «Don Ernesto,, bisogna suonare la campana perché a Brusadaz una frana sta discendendo, è arrivata fino alla casa di De Marco Giovanni detto Moio e sta allargandosi». Cerco i fiammiferi e accendo la candela; mi vesto e faccio per andare in chiesa, quando sento che il sagrestano tira la campana, seguita da una seconda... La sorella recita preghiere a voce alta. Vado a Brusadaz e trovo che è stato un falso allarme: non è vero quanto era stato detto. Discendo a Fusine, ove non è ancora incominciata la Messa prima, che io celebriamo e nella quale predica Don Antonio, con qualche lungaggine. Come fu causato il falso allarme di Brusadaz? Così: uno da Pecol, [...], era a Coi con radio trasmittente: sente suonare dal campanile di San Giuseppe (il suono dell'Ave Maria festivo è fatto con tutt'e tre le campane) e vide luci di fanali correr qua e là (erano coloro che si recavano nelle stalle a governare il bestiame) e trasmise a Fusine a [...] come ho detto sopra. Giovani e uomini in gran parte sono mancati alla Messa, perché sono andati a liberare la strada verso Staulanza; lassù si sono incontrati con uomini di Selva [di Cadore e] Pescul, i quali hanno riferito che il passaggio è libero fino a Selva ove, all'Istituto elioterapico, c'è un ponte radio con Cortina; da Cortina sono venuti gli «Scoiattoli», con elicottero, a prelevare gli abitanti di Caprile, invasato dalle acque. Più tardi, ho saputo da Don Antonio che la strada è libera dalla diga di San Giovanni ³⁰ a Belluno. Ho saputo pure da uno e dall'altro che le reverende Suore di Dont avevano lasciato l'Asilo, minacciato dalla piena del Maè, per andare a Pradel; che a Goima sono cadute parecchie frane, demolendo anche la casa di Remo Molin Pradel a Ga-

²⁸ E' quel che vorrebbe lui, perché c'era in programma una festa con ballo, a suo parere cosa scandalosa.

²⁹ Le solite parzialità, poi ancor più accentuatesi, tra attenzioni statali al Nord e al Centro-Sud.

³⁰ Cioè di Pontesei.

vaz e interrompendo la strada verso Chiesa, in località Scuole. Ho fatto lezione di Dottrina cristiana, ricordando quanto il Papa ha detto oggi a mezzogiorno: dobbiamo pregare per gli alluvionati e per i soccorritori e le vittime di questa grande calamità, raccogliendo il monito: «Diventiamo più buoni». A Forno? Chi dice siano state distrutte undici e chi tredici case, ma quanto sia di preciso io questo non lo so. Ho fatto portare in cooperativa di consumo due scatoloni di candele. Com. 40.

7: Tempo buono, sole e niente freddo. Debbo dire la Messa alle 14 per il funerale di Luigia Pieruz da Rutorbol (la Messe delle ore 7.30 viene celebrata da Don Antonio Pizzinato) e perciò approfitto per muovermi e andare a Dont; intendevo andare oltre, ma... Attraverso la frana sotto Iral, proseguo sul sentiero del bosco fino a Rusecco, discendo a Fop. Sul sentiero incontro due da Fusine, che vengono da Cortina d'Ampezzo, e mi dicono di essere arrivati (a piedi?) fino a Venaz [!] e poi di nuovo *deviati* per Cibiana e per la Mont, trovando molte frane. Passo la *palanca* (il ponte è crollato), incontrandomi con Cason Giovanni detto Meco il quale, partito a Cortina, è arrivato a Longarone e da qui è venuto in Zoldo, fino a Campo, con 150 alpini (ma erano 50-70), i quali salirono da Belluno in Zoldo (a Campo) per portare alimenti e medicinali (è *disceso* ieri a Belluno il sindaco di Zoldo Alto e il medico, per recarsi poi dal prefetto). Con questi soldati Meco attraversò una strada di fortuna, ossia un sentiero nel bosco, dalle gallerie in poi. Per arrivare a Dont io passo altre tre/quattro frane (la strada è stata lesionata alle Crepe Rosse e sotto quelle Verdi) e a Dont vedo l'acqua che corre attraverso il villaggio (davanti la porta della cooperativa fanno la coda...), mentre il grosso del Maè ha coperto quasi per intero il primo piano le case del Col del Molin, mentre passa attraverso il buco del ponte per Villa (ieri scalcava il ponte) e entra in Asilo per le finestre del piano interrato. L'acqua del Maè si allarga, asportando la segheria di Bruno *Baga*, all'uscita da Dont, e si unisce con quella che viene da Goima (questa ha asportato un pezzo di strada per Sotorogno), lasciando intatto l'arco del ponte che *mena* a Forno. Salgo a Villa (ove un fanfarone parla... da comunista), poi discendo (ho dato i bollettini parrocchiali ai soliti) e risalgo a Fusine, ove mi debbo cambiare camicia. Alle 2 pomeridiane vado al funerale, canto la Messa, dicendo parole appropriate; passo al cimitero ancora attraverso la passerella, lasciando la salma insepolta, come quella di Piva Santo. Com. 4.

8: La giornata è buona, [con] sole e temperatura mite. Vorrei accompagnare Don Antonio Pizzinato, che parte da Fusine con alcuni miei parrocchiani per discendere in Zoldo [!] e dirigersi a casa sua, a Lancenigo (Treviso). In questi giorni era sempre preoccupato per i suoi familiari. Non posso andarmene, perché la sorella mia non si sente bene. Dopo mezzogiorno mi avvio fino a Rutorbol, per andare fino a Forno, ma poi decido diversamente e, ritornando sui miei passi, mi porto fino a Pecol, ove vedo i danni arrecati dal Rio Canedo alla segheria di Panciera Ugo (asportata), alla stalla di Nicolò Panciera (sepolta, lasciando intatto il fieno soprastante), alla strada nuova (franata in due parti, di fianco ai pilastri del ponte) e nient'altro. A Pianaz si sta sgombrando (uomini e donne) la strada nazionale, sopra la casa dei *Calalti*, che fu ripiena di detriti per lo straripare del vicino torrente, ingrossato per la caduta di una frana verso I Coi; i detriti, condotti dall'acqua, hanno coperto anche i campi e i prati al di sotto della casa dei *Calalti* e l'acqua ha fatto crollare una piccola porzione della strada nazionale, dinanzi la casa *Monsù*, prima della svolta. Altri smottamenti si sono verificati alla foce del torrente De Vido (sotto il ponte di Pianaz) e sulla sponda del Maè sotto le case *Pescui* e *Raci* Colussi Santo, nonché al mulino dei fratelli Rizzardini fu Andrea. Ho dato ordine oggi a Nino [?.] di raccogliere la legna *alluvionata*, che era stata portata dinanzi alle scuole e che rimase per qualche settimana sull'orlo della strada, e di portarla all'Asilo. la radio dà notizia che le acque del Po non sono pericolose; altre trasmissioni fanno capire che ci

furono esagerazioni e imprecisioni nelle radiocronache passate. Oggi, alle 10, arriva in Talinera un elicottero, guidato da un tenente di aviazione: porta la corrispondenza e prende quella inviata da qui; ritorna alle 16 [del] pomeriggio, portando latte in polvere, ecc. Com. 3. Questa volta dico al pilota che c'è una donna ammalata a Brusadaz (Pierina De Marco *Miel*) Dal Mas *Orsoi* e risponde che si può trasportarla, anzi si può recarsi a Forno a telefonare (ma occorrono due ore a piedi, sul sentiero di fortuna!). Il genero della defunta Luigia Pieruz arriva in canonica con la sposa e mi riferisce come è salito fino a Fusine dalla zona del Po, preoccupato per la moglie, da un mese assente per assistere la madre. Disse di aver lasciato la macchina a Longarone, domenica, e di essere entrato nella Valle Zoldana fino alle gallerie, poi passò attraverso il bosco fino ad Astragal e da qui si trovò con due giovani e una ragazza [...], sotto Punta, alle Pale, passò la notte vicino al fuoco, acceso con un unico fiammifero.

9: Anche oggi sole. I parrochiani validi vanno a Staulanza e a Pianaz a pulire la strada dalle frane. Vedo alla cooperativa arrivare gente di Foppa a comperare alimenti e candele, anche da Mareson. Ritorna l'elicottero, [quello] piccolo questa volta, dei Carabinieri, portando un apparecchio da trasmissione, che viene azionato con il gruppo elettrogeno adoperato alla sciovia di Palafavera, e altre cose. Ne arriva subito dopo un altro, all'una, portando sacchi di farina e lievito. Un altro alle ore 3 e 4 viene a prelevare le due ammalate di Brusadaz (Maria Soccol *Monsù* ved. De Marco, di 86 anni, e Pierina De Marco in Dal Mas); per la bisogna a Brusadaz, ai Frezoi, è stato preparato un punto di atterraggio, contrassegnato dalla calce. Oggi pomeriggio alcuni uomini di Fusine hanno sotterrato i cadaveri di Piva Santo e di Pieruz Luigia. Com. 2. Gli elicotteri cominciano a portare alimenti.

10: Bel tempo. Dopo la santa Messa, alle ore 10, prendo una scusa per andare finalmente a vedere Forno. Passo attraverso la stradiciola che da Rutorbol *mena* al Fop, sopra la strada nazionale; i fratelli Costa di Domenico l'hanno migliorata. Presso le Crepe Verdi trovo Edi, che viene dalla caserma Artiglieria di Belluno. A Dont mi fermo a confessare le reverende Suore, poi passo sulle *palanche* poste sopra il ponte che *mena* a Villa, ponte sommerso dalle acque, ove stanno lavorando uomini per deviare l'acqua che entra nel pianterreno dell'Asilo e circonda la casa Guerra. Discendo sulla strada nazionale, oltre il ponte dopo Dont, e la percorro tutta, prendendo appunti sulle frane (la Madonnina è scomparsa, con gli abeti), incontrando Rudy Scarzanella, Giuseppe Fontana e *Tita* Panciera, macellaio e [venditore] all'ingrosso di Sottolerive, una sposa (Dal Mas) di Pecol con il marito da Villapaiera. Visito il parroco di Forno, che è raffreddato (la chiesa è circondata dal fango) e passo per Forno di qua e di là. Attraverso alcune *palanche* di faccia a *Tita dall'Oio*, che fa lezna sul torrente. Vado a trovare la famiglia De Marco, esasperata e disperata perché ha l'acqua che batte contro la casa. Vado a Fain, fino alle vicinanze della casa Cini, nella quale entra l'acqua per le porte a pianterreno; a tale livello arriva l'acqua, non solo, ma la ghiaia; questa ha sommerso il macello dei Pra Mio macellai, che emerge col solo tetto. Qui trovo il sindaco [Apollonio] Santin, che sorveglia alcune *pacchere* o ruspe, che lavorano nell'acqua, che ha pure sommerso il ponte sulla Prampera. Vedo in fondo a Fain una casa nuova sventrata e sento che l'acqua ha sventrato una stalla. Da qui osservo il corso dell'acqua (Maè e Prampera uniti) che passa per la piazza di Forno, circonda il municipio entrando attraverso l'officina-garage di Giovanni *Bodech* e, prima, attraverso le porte del barbiere, della bottega del «Dolce» (ora gestita dal signor Genova), della macelleria *Cibi*, della merceria *Bodech*, ecc. Sento che al bivio Fornesighe il torrente Mareson ha sorpassato il ponte della segheria Baldi, aprendosi un nuovo varco, e che al Ponte Alto si è accumulato molto legname, che ha fatto diga. La sabbia sulla Prampera (dove il palazzo nuovo dei Biasi è

sommerso fino al primo piano) viene giudicata all'altezza di metri dieci. Anche i *pa-cheristi* sono molto disorientati (sono dieci) per la poca collaborazione degli abitanti di Forno e dei villaggi all'intorno. Sento che il torrente che discende tra Astragal e Calchera è disceso fino al ponte del Rù della Ria della Zota, per salire verso il palazzo dei capitani, sommergendolo, come ha sommerso quello – più sotto – sulla strada statale; lungo il suo percorso ha lesionato le case dei Bonoli, Remor, Marzer Tiziani (la Tomea è stata ricoverata), Tiziani Cesarino calzolaio, Alessio Piazza (attualmente Gasperuz Giovanna in Panciera), Tiziani Bortolo, Tiziani Giuseppe, Tiziani Ottavio, Tiziani Angelo (Mentina), in contrada Barobich, Toldo valentino, Lazzaris Sergio, Tiziani Emilio. Ha asportato le adiacenze della casa antica (del 1578) dei Sommariva Ciori (Filiberto e fratello e Giovanni cugino: il bar latteria, la stanza di fruttivendolo), procedendo ha invaso il piano inferiore all'albergo «Cercenà» (Bar Centrale). La casa con la pittura ([una] persona che cade dal coperto) oltre il ponte sul Rù della Ria della Zota è stata sventrata; è di Remor Andrea, attualmente a Jesolo. Sono le 15.35 quando parto per ritornare a Fusine, con Balestra Giacomo. A Dont vado in canonica a cambiar camicia e *guccia*, perché sudato, e arrivo al Fop mentre appena si discerne la strada. Da Rutorbol arriva[no] la moglie di Valentino Costa e altri, perché hanno sentito gridare aiuto. Salgo attraverso pozzanghere e arrivo a Fusine alle 6 pomeridiane. Qui è stata spianata la frana sopra le scuole e si può passare in autovettura. Al pomeriggio era venuto a visitarmi Beppino, di ritorno dalla Tunisia. Debbo cavarmi di dosso camicia e maglia, madide di sudore. Com. 4.

11: E' San Martino, patrono della diocesi. Celebro la Messa in canto. Il cielo è coperto e cade una pioggerella che, a detta della radio, disturba il lavoro per riparare i danni dell'alluvione. La radio dirà che Zoppè e Zoldo Alto e Sappada si possono raggiungere soltanto a piedi. Rimango in casa a scrivere indirizzi. Arriva una lettera dalla POA ³¹ di Belluno, che richiede una descrizione delle case asportate o rese inservibili e [di] quelle invase dalle acque. Alle ore 13.30, circa, vengono a chiamarmi *Bepi* e Rudy Scarzanella, perché è disceso dall'elicottero Sua Ecc. Mons. Vescovo; vado e l'incontro sulla strada presso l'ufficio postale, ³² accompagnato dal segretario comunale, il medico e Umberto Panciera. Ci sono altri tre sacerdoti, uno dei quali è Don [Aldo] Belli, parroco di Visome [e] assistente della POA: ha recato un certo numero di coperte, zucchero, olio, formaggio, caffè. Il Vescovo chiede di Pecol, s'informa dei paesi di Brusadaz, Costa, Coi, ecc., gli si parla di Pianaz. Si ferma a guardare *in* Busa, si volta verso la chiesa e poi recita il «Sub tuum presidium» e dà la benedizione a tutto il territorio. Lo riaccompagniamo all'elicottero sotto l'ombrello e parte, dopo aver salutato alcune persone che sono vicine (o che si avvicinano), i fanciulli (i bambini dell'Asilo li aveva salutati ancor prima, mentre guardavano dal solaio, con Suor Zita); continua a salutare mentre l'elicottero, con due piloti, si allontana. Nominò la cresima, che doveva amministrare, e disse di non *aver* potuto discendere in California del canal del Mis, a causa della nebbia. Alla sera un gruppo di parrochiani, avendo sentito della venuta del vescovo, disse: Assai gentile. Benedisse le nostre anime?». Io risposi: «Anche i nostri corpi» e capirono che aveva fatto portare anche generi di conforto corporali. Com. 3. Oggi non lavorarono sulla strada nazionale da Fusine a Dont. Il commissario fece distribuire cibi all'Asilo, a [...]. Quattro ruspe arrivano a Forno di Zoldo.

12: Giornata migliore, oggi non piove. La radio dice che le vittime dell'alluvione sono salite a 105, con 9 dispersi. Arriva «L'Amico del Popolo», con

³¹ Pontificia Opera di Assistenza.

³² Quello di allora, a nord della canonica.

[la] descrizione dei «lutti e devastazioni in tutta la provincia». La radio dice che la Gemini [...]. Resto in casa a scrivere indirizzi. Vengono due, [...], a chiedermi di domandare un passaggio per Belluno sull'elicottero. Dopo il suono della vigilia (il sagrestano manca, perché è andato a sgombrare la strada nazionale, con gli altri, alle Variselle) arriva un elicottero del soccorso aereo di Belluno e chiedo (viene a prelevare la corrispondenza qui, come ha fatto prima a Zoppè) se prendono su i due parrochiani di cui sopra; mi rispondono che è carico, tanto che con trenta chilogrammi in più salta giù. Ritorno alla chiesa, quando la Suora superiora mi dice che l'elicottero è caduto e che portano in casa Panciera un ferito. Vado e vedo il pilota disteso sopra una barella: è Antonio Cacciatore, delle Poste di Belluno: sente dolore alle gambe, che però muove, a un occhio, alla pancia: si era preso sotto il velivolo, mentre gli altri due compagni (tra cui un maresciallo) avevano fatto a tempo a uscire per la porta. Sono circa le ore 16. Arrivano altri due elicotteri; uno porta pure un medico ([che] conosce il nostro) e viene trasportato a Belluno il ferito. Più tardi due carabinieri arrivano in elicottero da Forno (mi pare) e fanno, durante la notte, la guardia al velivolo, in Talinera. Due parrochiani vengono a prendere sei coperte, perché i due guardiani a turno possano dormire. E' mezzanotte meno dieci mentre scrivo. Com. 3.

13: Domenica. Bel tempo. Ieri sera un parrochiano, [...], venne a chiedermi se poteva andare a lavorare per lo sgombero delle strade, dopo essere stato a Messa; gli dissi che poteva.³³ Alle due Messe, commentando la prima lettera [di San Paolo] ai Tessalonicesi (cap. I, vv. 2-10), ho spiegato i motivi che ci spingono a ringraziare Dio nelle attuali contingenze: non siamo stati danneggiati molto, in confronto di altri paesi, nei beni materiali; non siamo stati toccati nelle persone. Ho letto la lettera del Vescovo e il telegramma del Papa, che manda la sua benedizione.³⁴ Ho detto che la benedizione del Papa ci fu portata dal Vescovo stesso, venuto a visitarci e a benedirci nelle anime e nei corpi e nei beni materiali. Ho elogiato i parrochiani, perché si sono dati da fare, uniti e concordi, nel liberare le strade, ecc. Ho raccomandato la calma, la pazienza, ho esortato a tener lontano la malignità, la calunnia [e] l'invidia (è ciò che raccomandò il Papa dal suo balcone a Roma, dopo aver fatto un bel discorso [...]); non dire che al tale fu dato così e a me no. Anche oggi sono venuti per mezzogiorno alcuni elicotteri: hanno portato coperte e indumenti, mandati dalla Croce Rossa, nonché salamini. Questi furono da prima posti in sala parrochiale (quattro pacchi) e poi portati al frigorifero e vennero dati agli operai che sgomberavano le strade, insieme con la minestra fatta al [ristorante] «Al Pelmo» e all'Asilo. Oggi gli operai sono arrivati fino al Fop, ove hanno preparato il legname pel ponte sul Rusecco, che domani sarà messo in opera. Due carabinieri hanno montato la guardia in Talinera all'elicottero precipitato l'altro ieri e un altro carabiniere è addetto al ponte radio presso la casa Franchi. Ho fatto Dottrina regolarmente. Alcune famiglie di Pianaz sono uscite dalle proprie case; verrà un tecnico (lo manderà il commissario prefettizio) geologo per vedere la realtà dei pericoli di smottamento, così per quanto si riferisce alla sicurezza dell'edificio scolastico. La Gemini 12 prosegue felicemente nei suoi giri e nei suoi esperimenti. Com. 20.

14: Al mattino presto, cielo un po' nuvoloso, poi tempo buono, con sole; temperatura un po' più rigida. Gli uomini validi vanno al lavoro. Il ponte sul Rusecco è ormai gettato, mancano le *pianezze*, che domani saranno poste in opera. Due

³³ Oggi non c'è più nessuno, purtroppo, neppure sacerdote, che si fa scrupolo di lavorare di domenica.

³⁴ A far che, non si sa.

viaggi, solo, dell'elicottero: porta la posta al pomeriggio. Lavoro per spedire gli ultimi bollettini. Scrivo alle sorelle Colussi fu Eugenio, *da Venezia*. La Gemini 12 continua i suoi giri e i suoi esperimenti del penultimo giorno. Quelli da Goima non sono venuti a prendersi il pane. A Selva [di Cadore] nessuno (viceversa che a Fusine) lavora per sgomberare le strade; hanno lasciato l'incombenza agli operai del Cappeller. A Rocca Pietore le ruspe lavorano per togliere la gran frana che ha fatto ostruire l'accesso al centro. Oggi è stata aperta la strada fino a Forno di Zoldo; ieri chi veniva in macchina doveva fermarsi ad Astragal; così ha fatto Molin Brosa Natale, venuto da Vittorio Veneto col maestro Giacomo Peterle. Oggi anche Fontana Attilio e Mario, [suo] figlio, hanno fatto altrettanto. Rudy è partito per la visita militare a Treviso. Com. 4.

15: Sant'Alberto Magno. Tempo buono, con sole, ma più fresco di ieri (*brosa*). Rimango a casa, in ufficio, a terminare la spedizione dei bollettini in America, ecc. Anche oggi vengono gli elicotteri e uno porta via una parte dell'elicottero caduto. Arriva da Goima Cucco Beniamino che racconta i danni fatti dalla recente alluvione: il ponte sull'Acqua Grande in località Al Pont, ove l'acqua di Stanfonaz si butta nella Moiazza, è stato asportato, così la stalla dei *Buas*, attigua. L'acqua con la terra mista a sassi, scesa da sopra le Vare, ha invaso le vare, entrando nel pian terreno della nuova casa [di] Majer Angelo. Insomma, il solo territorio di Brusà è intatto. L'acqua discesa dalle Pale, attraverso Storf, è penetrata in cimitero e ha fatto crollare (con le lapidi) la parete sud del cimitero stesso. Frane sono discese alla Costa di Cot e l'acqua discesa dalle Part ha travolto il ponte della Trappola (gli abitanti del bar al Duran, a Gavaz, dovettero scappare). Una frana discesa oltre la casa dei *Rite* Molin Pradel, ossia dal nord, ha travolto la casa da poco edificata da Remo Molin Pradel, con tre autovetture che erano nel garage. Altre frane sono discese un po' ovunque, fino a Pradel; qui, ossia dopo il pianoro di Pradel, è caduta una frana sopra il cimitero nuovo di Dont. Oggi gli uomini di Zoldo Alto, operai volontari, hanno pulito la strada in ciò che restava da pulire ieri, fino al Fop, ove fu in parte fatto il piano stradale, anche sul ponte riedificato con travature di larice sul Rusecco. A Forno, dicono, sono venti adesso le *pachere* o ruspe e una sta procedendo verso Dont. Nicolò Zalivani ha condotto oggi a vedere i danni alle alluvioni un impiegato del Genio civile di Belluno, nel territorio tra Pelmo e Civetta. Com. 3.

16: Cielo coperto. Prima sui monti e poi, pian piano, nevicava un po' anche in basso, ma senza insistenza e senza imbiancare. Anche oggi si lavora lungo la nazionale, dal Fop in poi, con il completamento del ponte sul Rusecco. L'elicottero arriva una sola volta e la posta neppure arriva a Fusine; arriva a Dont, dicono. Il Comune (il commissario) per ordine della prefettura invita tutti quanti hanno avuto danni alle abitazioni a denunciare dettagliatamente tali danni e la Camera di Commercio invita i commercianti a descrivere dettagliatamente i danni subiti dai negozi. Vado a celebrare a Brusadaz e visito la casa di Costa Antonio (e fratello Giovanni): il 4 novembre una frana discesa in alto, al margine del bosco, è discesa portando mista all'acqua una grande quantità di terra e di sassi, che è penetrata (e poi *ha proceduto* oltre) nella casa di detto Costa (coprendo di sassi i campicelli e i prati inferiori), dov'erano raccolte diciotto persone, tra cui molti fanciulli, i [=le] quali fecero appena in tempo ad uscire prima che la frana, infrangendo la porta a nord, penetrasse invadendo anzi riempiendo il pianterreno; certo, sarebbero periti se Antonio Simonetti, che aveva pure il figlioletto ivi, non avesse dato l'allarme, vedendo discendere piante dall'alto. La moglie di detto Costa fu ricoverata all'ospedale di Belluno con l'elicottero. Pure in tale giorno un'altra discesa di fango e di acqua è penetrata nella bottega di Oreste De Marco e, procedendo con altra discesa dal torrente verso la salita di Coi, ha coperto i prati e i campi fino al Col dal Nel. Ho visto le mole del moli-

no antico dei Bortolotti ai Serrai di Rutorbol, in località Borocci. Dal Col dal Nel o Prà Grande in su, fino molto sopra il villaggio, ci sono formai in numero non visto in altre località. Anche le talpe hanno lavorato sodo [in] questi giorni, dopo l'alluvione; forse hanno approfittato del terreno molle. Sono salito, dopo Messa, lungo il torrente principale e appena sopra il fienile di Costante De Marco *Volp* ho osservato in fondo all'alveo i resti di piante sepolte in frane passate, del diametro di un metro. Proseguendo l'ascesa, sono arrivato in alto, sotto le Pale, dove ho constatato quanti cumuli di sassi, detti *masiere*, hanno accatastato gli abitanti di Brusadaz per pulire i loro prati dal materiale disceso a coprire i prati, forse nel 1890. In torrente principale in alto si unisce al Rù delle Cenge (anche questa volta è disceso ed ha coperto un bel tratto di prato) e al Rù della Costa delle Pale e al Rù che viene dalle Pale delle Savine (anche alle Savine si vedono cumuli di sassi, accatastati nel 1890 per pulire i prati). Sopra le Savine c'è il fienile detto dei *Mìel*, nei pressi del quale ci sono i segni di un principio di frana di grandi proporzioni, presso il quale dopo il 4 novembre si è montata la guardia, anche notturna. Il Rù detto Roial de Cesurai, discendendo vicino alla casa di Floriano De Marco *Braghessa* (che ha 98 anni), tale ruscello non ha fatto molto chiasso. Gli alvei di tali corsi d'acqua si sono abbassati e allargati e in prossimità del villaggio bisognerà fornirli di arginatura, e non più riempirli di materiali, neppure per pulitura dei prati. Ho fatto il battesimo, alle ore 4 pomeridiane, dell'infante Annamaria Mattiuzzi, da Coi. Non è ancora arrivata la luce elettrica. Oggi non ho sentito nominare Zoldo Alto alla radio. Com. 3 + 2. Gli astronauti della Gemini 12 sono discesi felicemente circa le ore 17.

17: Cielo coperto. Il volo dell'elicottero fu udito una volta: era il postale. Vennero a farmi perdere tempo il commissario prefettizio e il segretario comunale, per chiedermi un elenco di persone bisognose, in parrocchia, da aiutare con denaro. Vennero due parrochiani a chiedermi informazioni sulla denuncia dei danni ai terreni, [...]. Feci l'istruzione a due sposi. Dicono che due ruspe siano arrivate a Dont venendo da Goima: per mercoledì venturo forse si passerà da Fusine a Dont. Il commissario ha detto che la popolazione di Zoldo Alto è stata meravigliosa e la additerà alla stima del prefetto: ha sgomberato le strade comunali e quella nazionale (anche Staulanza) da sé, lavorando anche le donne. La radio dice che Saragat è arrivato alla prefettura di Belluno e domani visiterà l'Agordino e la val di Zoldo (meno male che hanno detto «Valle di Zoldo»¹ Tutti questi giorni hanno detto «lo Zoldano», anche «L'Avvenire d'Italia» in cronaca di Belluno). Non abbiamo ancora la luce. Com. 2.

18: Tempo bello, meno freddo di ieri. Vado a celebrare Messa, letta in italiano ([è la] dedicazione della basilica di San Pietro e di San Paolo), a Pianaz. Ruggero De Vido accetta di venire *ad opera*³⁵ per condurre la legna che ho verso Soramaè; lavora con Colcuc Angelo, fino alle 16, poi va a casa, avvertendo che non può domani ritornare *ad opera*, perché deve andare con gli altri del villaggio a fare un ponte. Cerco un altro operaio e lo trovo a Rutorbol: è Costa Angelo, il quale mi riferisce di aver visto, circa le ore 11 di oggi, l'arrivo del presidnete della repubblica Saragat a Forno, ove s'intrattenne con il sindaco di Forno, che gli illustrò la situazione; c'era[no] anche l'arciprete di Pieve, mons. Luigi Da Rin [Perette], il parroco di Goima Don Luigi Farenzena, il parroco di Forno Don Arnaldo Sovilla, il parroco di Fornesighe Don Raffaello De Rocco e molte altre persone. Alcuni di Fusine chiesero a me: «È non va a vedere Saragat?». Alla radio il cronista Nino Bellucci, che parlava da Belluno, disse: «Il presidente è andato in mattinata, partendo alle 6.40, a visitare le zone alluvionate (le più alluvionate della provincia) dell'Agordino, portandosi fino (da Agordo)

³⁵ Ha italianizzato il dialettale *a ùera*.

a Gosaldo, e avrebbe desiderato andare fino a Cencenighe (ove perfino le salme uscirono dal cimitero), ma non poté, perché occorreva fare dieci chilometri attraverso passaggi perigliosi, essendo la strada per lunghi tratti ancora rotta. Passò a Forno di Zoldo, nella val di Zoldo: qui, dove le nevi stanno per venire e restare fino ad aprile e maggio, tutta la gente è occupata a liberare le strade, perché le case diventano *ghiacciai*; gli abitati sono costituiti da donne, bambini, vecchi e gli uomini sono muratori e minatori (e gelatieri che sono arrivati dall'emigrazione a vedere le spose no?)...». Alle ore 8 circa di sera arriva la luce elettrica, ma in canonica e in parte del villaggio no, mentre l'operaio dell'ENEL da me incontrato a Rutorbol (veniva da Brusadaz) 'sta sera mi diceva che domenica sarebbe venuta. Com. 2 + 2.

19: Tempo buono, sole e temperatura non bassa molto: ci sono i ghiaccioli nei ruscelli. Oggi tutti vanno al bosco, a preparare legna da ardere; quelli di Pianaz gettano un ponte in località Scarsi, per il passaggio della legna dal bosco vicino; parecchi vanno a denunciare in municipio i danni dell'alluvione. Il falegname [...] porta in Asilo un mobile alluvionato, con rimesso di formica: viene pagato con lire 95.000. Ancora ieri sera chiesi l'opera di Costa Angelo da Rutorbol e oggi viene a trasportare la legna dal bosco di là di Soramaè, fino qui sul ponte per Fusine; in complesso faccio cinque viaggi, per controllare e agevolare il lavoro. ³⁶ Questa sera viene la luce regolare e quindi domani potrò riscaldare la chiesa. Com. 2.

20: Domenica, ultima [del tempo] di Pentecoste. Tempo buono in mattinata; dopo mezzodì, verso le 16, comincia a nevicare, mentre sono sulla via del ritorno da Dont, dove mi sono recato dopo Vespero, con otto fanciulli, a vedere i ponti e la strada riparati. Non si passa di certo in autocorriera, ci passano però le autovetture, sopra un ponte stradale tutt'ora fangoso. A Dont saluto il parroco, Don Giuseppe Peterle, ritornato dall'ospedale, che *contempla* una *pacchera* che lavora ad allargare l'alveo del Maè sotto il ponte per Villa, vicino all'Asilo; non sa che i danni al paese di Dont furono più gravi nel 1890 che nel 1966. Incontro anche l'arciprete di Santo Stefano di Cadore e il parroco di Forno, forse venuti a Dont per confessare, essendo domani la Madonna della salute. Ritorno a Fusine alle ore 17, quando sta per farsi scuro. Alle due Messe ho parlato sull'epistola e il vangelo, in relazione anche all'alluvione, dicendo che i nostri avi hanno pregato [il] «Dio della misericordia», intervenendo compatti alla funzione fatta un mese dopo il nubifragio, nella chiesa di San Floriano. Com. 20. Manca ancora la luce a Pianaz, Mareson, Pecol, Soramaè, Iral.

21: Presentazione della Beata Vergine al tempio. Cielo coperto, che poi si rasserenava, in parte, e lascia vedere un po' di sole. Vado a Belluno, dopo quasi venti giorni, in questa maniera: vedo Soramaè Luigi con l'autovettura, gli chiedo se va a Belluno e mi dice di sì; con lui [e] la madre sua e suo fratello G. vado fino a Forno, all'inizio di Forno: qui un cartello indica la via Astragal-Belluno. L'autovettura va per quella, mentre io e la signora Martini Maddalena ved. Soramaè ci dirigiamo attraverso [Forno], a piedi. Che cosa vedo? Cinque autovetture rotte, per causa dell'alluvione, dinanzi alla scuola media, che ha avuto l'acqua e la melma, venuta dal Maè, nella parte inferiore ossia nella palestra, in costruzione; le *pacchere* lavorano nel letto del Maè, mentre verso la strada dinanzi alle nuove botteghe la ghiaia è alta fino a quattro/cinque metri sopra il piano stradale. Vedo le case dei Tiziani in su verso Borobich sventrate, vedo il botteghino dell'albergo «Cercenà» (Bar Centrale) coperto di sabbia, la bottega [di] generi alimentari sotto il Bar Centrale è stata invasa dall'acqua e adesso si vede la porta aperta e casse sporche e vuote; la macelleria «Pra Mio» è aperta e si vede invasa; le *Bodecche* hanno avuto un metro e mezzo

³⁶ Avrà potuto agevolarlo portando un bicchiere di vino, non altro.

d'acqua e fango, e adesso si vedono pulire mobili di casa; il bottegaio appena oltre (Guarnier) stenta [ad] aprire la porta del negozio, pure danneggiato; l'acqua è penetrata e ha danneggiato le case popolari, ha circondato il palazzo del municipio entrando nel pian terreno (si vede che fanno pulizia), ha fatto lo stesso nell'albergo «Alla Posta» (si vede quanto lavoro hanno nel pulire!) e così nella bottega di Nino Pol, merciaio; lo stesso nell'osteria di *Nane Bodech*, ove l'acqua è penetrata nell'officina (ex rimessa) attigua; è penetrata tra i pilastri del municipio nuovo, in costruzione, portando metri e metri di fango. Insomma l'acqua, come nel 1890, si è divisa in due: un ramo ha continuato sul solito letto e un altro (è stata la Prampera a spingere di qua) è uscita attraverso Forno, dal ponte, anzi da prima del ponte in fuori; è passata a circondare la Cassa di Risparmio, la casa di Alfonso Cordella e *Nane Bodech*, la caserma, la farmacia, il macello De Feo (ha asportato un po' del lato sud), l'albergo «De Feo», penetrando nelle cantine e nel cinema. Oltre il «De Feo» la strada [è stata] asportata per 50 metri (oggi [ci] sono *pachere* e autocarri al lavoro), l'acqua ha lambito la strada oltre Soccampo e al Ciampo [?] è andata a mangiare strada e piazzole fino ai piedi dell'edificio nuovo (di quest'anno) e del laboratorio di marmo. Oltre, ha demolito il ponte che va alla centrale «San Giovanni» e parte della strada: qui il lago è diventato il deposito di tutto il materiale di legno tolto dal Maè e i diversi villaggi. Procedendo pel canale, sono in autovettura dei fratelli Dal Mas di Giacomo, vedo molti alberi rovesciati dal vento (a Zoldo basso la sera del 4 novembre ci fu anche il vento, che scoperchiò parecchi tetti ³⁷), ma poche frane, all'infuori di una, discesa sulla strada presso il ponte della Serra. Per andare a Belluno occorre passare per Dogna e Provagna: arrivo alle 11.45 su vettura di un pompiere che va a Cencenighe. A Belluno, alle ore 15, c'è l'on. Moro in prefettura. Ritorno con l'autocorriera (che porta cinque sacchi di pasta e uno di riso, più scatolame, presi da me alla POA), che va a Provagna (la nuova [strada] da Faè a Provagna è rotta in qualche tratto, sui fianchi, mentre il nuovo ponte sul Maè è stato rovesciato), a Zogna [!], a Codissago, a Longarone, a Castello e di nuovo a Longarone. Vado in corriera a Pieve (e discendo per prendere il taxi Santin) che raggiungo ³⁸ a Forno e arrivo a Fusine alle 7 di sera. Nel Bellunese viene considerato l'epicentro dell'alluvione del 4 novembre 1966. com. 4.

22: Cielo coperto. Resto a casa. Intendevo oggi preparare l'elenco dei tesseraibili (uomini, donne, gioventù maschile, gioventù femminile), ma, per diverse occupazioni, ho perso il tempo; «il sole mangia le ore», dicono a Trieste, e vuol dire che il mattino fa presto a passare e poi viene la notte e la stanchezza, e allora... bisogna andare a letto. La legna sul ponte a Busa fu condotta. La posta è arrivata in massa, dopo due/tre giorni che si era accumulata e a leggerla c'è voluto... Un po' di sonnellino pomeridiano è stato appena possibile. Sono andato a Rutorbol, in serata, a pagare Angelo. Ho sentito che un *pacherista* ha fatto molto lavoro sulla strada a Le Variselle. Sul Delta Padano, nel Polesine, sembra essere su di un fronte di guerra; la guerra è contro il mare, che vorrebbe invadere, oltrepassare gli argini; già alcuni paesi sono abbandonati e l'acqua salsa per alcuni (quattro) anni renderà sterile molta campagna. Com. 2.

23: Cielo coperto. La radio dice che in Toscana piove da qualche giorno e oggi stesso il cattivo tempo rende difficoltoso il lavoro di ripristino delle strade, ecc., nei luoghi montani. A Fusine nevica, a tratti. Alle ore 3 pomeridiane c'è adunanza in municipio per distribuire aiuti (4 milioni) ai più bisognosi; è presente il parroco di

³⁷ Meglio: «parecchie case», oppure: «che sollevò parecchi tetti».

³⁸ La corriera.

Goima, con Majer Angelo da Chiesa, il parroco di maroso, io con Luciano De Marco, il commissario prefettizio, il presidente dell'ECA ³⁹ Angelo Scarzanella fu Giuliano. Bisogna ritrovarsi lunedì venturo. Sento da Duilio De marco che venerdì 4 novembre, circa [al]le ore 16, la Prampera costrinse il Maè a buttarsi verso la piazza e le botteghe di Forno, perché il Maè aveva perso la forza contro il ponte che porta di là, il quale era ingombro di legname. L'acqua del Maè invase [ed] asportò il bar-caffè-latte Sommariva *Ciori* e il relativo ⁴⁰ botteghino di frutta, entrò nel Bar Centrale, seppelli la bottega da barbiere, invase la bottega [di] alimentari «Genova», la macelleria «Pra Mio», la casa e la bottega [di] mercerie [delle] *Bodecche* o[ssia] De Lazzer, la bottega [di] Guarnier e l'attigua di pollame, andò sopra le case popolari, abitate dal medico, [dal] daziere, [dalla] guardia, ecc.; penetrò nella casa-trattoria [di] Giovanni *Bodech* e nell'officina del *Toni* De Bona; circondò il municipio, penetrando in esso, e nella casa ex-albergo «Alla Posta» (Italo), nella bottega [di] mercerie [di] *Nino* De Pol, e [in quella] di oggetti radio ecc. [di] De Boni, nelle cantine della cassa di risparmio, [in quelle] di Antonio *Bodech*, Molin Pradel Alfonso (bottega di scarpe), nella caserma, nella farmacia, nella cantina dell'albergo «De Feo» e nel cinema annesso e nella sala da ballo (dove si doveva ballare la sera del 4 novembre, fino a mezzanotte; i manifesti erano stati affissi anche a Fusine), nell'ex macello De Feo.

Domani parte la superiora per gli esercizi [spirituali]. Il giorno di San Nicolò, per le 10.30, verrà il Vescovo ad amministrare la cresima: ho potuto avere quest'annuncio da lui stesso, in un colloquio telefonico alle ore 6.30 pomer. Com. 3.

24: Cielo coperto, con qualche fiocco di neve, che viene ad aggiungersi ai dieci centimetri [di neve] caduta questa notte (per prima cosa, appena usciamo di casa, dobbiamo scopare la strada della Messa). Passo la mattinata con poco costruito, avendo da prepararmi per lo spozalizio Martini-Scarzanella, che doveva essere alle 11 ed invece è alle 11.30. Fotografo [è] Giorgio Pellegrini, figlio di Innocente da Venezia, ⁴¹ che scatta due flash (fles) anche per l'Ultima Cena [...]. Ho dato un po' di roba della POA e dei padri Gesuiti a tre persone, ieri ad altre due [...]. Ricevo, alle ore 2 circa pomeridiane, una telefonata dall'ONARMO di Bologna, che mi avverte che domani arriveranno con un camion di aiuti («Olio?», mi chiedono; «Sì, sì», rispondo) [...]. Com. 2 + 3.

25: Giornata con sole e temperatura buona. Alle ore 11 arriva l'autocarro dell'ONARMO di Bologna, carico di indumenti, mobili e viveri (pane e riso). Un sacerdote in clergyman (Don Giusti) arriva con l'autista del camion e celebra la Messa a Fusine. Più tardi arriva in autovettura mons. Aldo salmi, assistente dell'ONARMO, con un uomo (sposato e con due figli) che è l'organizzatore della donazione. Lo scarico avviene in sala parrocchiale, con l'opera di Giovanni Soccol *Monsù*, Renato Monego, Fontana Antonio, De Marco Antonio, Rino Costantin, Adolfo De Fanti; a costoro do un bicchiere di vino e un pane bolognese (ve ne sono cinque ceste, una delle quali è data all'Asilo). Suor Zita Camurri prepara il pranzo in cucina dell'Asilo. Mons. Aldo salmi mi consegna un assegno da [...] lire. Com. 3. Oggi giornata assolata anche nel Polesine [...].

26: Giornata con sole, ma mattinata e notte fredde (il freddo appare sui vetri). Dopo Messa vado a chiamare quattro giovani: Vilmo [Dal Mas], Luigi Costa,

³⁹ Ente Comunale Assistenza.

⁴⁰ L'annesso.

⁴¹ No, figlio di Luigi, fratello di Innocente; Luigi, detto Gigio, stava a Belluno; sono fratelli di Maria e Domenica detta Ménega. Del casato Véscò.

Sandro, Leo, perché mi aiutino a vuotare i colli e a smistare gli oggetti (fino a mezzogiorno). Durante la prossima settimana faremo le parti ai più bisognosi. Leggo sul giornale «L'Avvenire d'Italia» l'andamento della guerra nel Vietnam: quanto sangue versato! Com. 2.

27: Domenica. Il tempo è bello. Alle due Messe parlo di Gesù Cristo, ⁴² che è venuto, verrà, viene. In molte maniere *viene* e cioè con la voce, la parola (liturgia della parola), nel ministro («Chi riceve voi, riceve me; chi ascolta voi...»), nel povero e pellegrino (turista, forestiero). Quest'ultima maniera mi ha dato occasione di parlare della *roba* mandata da Bologna. Dissi che verranno confezionati pacchi in settimana e il resto dato alla pesca. Com. 28 + 1 [...].

28: Tempo bello. Tutto il giorno lavoriamo (io e qualche uomo e qualche giovane) a preparare pacchi e a secernere ⁴³ oggetto da oggetto, tra la *roba* venuta da Bologna. In municipio non si tiene l'adunanza concretata dall'ECA per la distribuzione dei 4 milioni per gli alluvionati. Com. 3.

29: Tempo cattivo, fiocca a tutto andare. Occupiamo la giornata a fare pacchi vestiario, in sala parrocchiale, con uomini e giovani. Com. 2. Diceva il canonico Pelusi che certi distacchi sono «chirurgia spirituale» e: «La parola dice, il silenzio fa».

30: Sole, ma freddo. Anche oggi lavoro per distribuire *roba* o, meglio, per insaccarla. In Fusine c'è convegno [della] «Coltivatori Diretti», per denunciare i danni subiti in agricoltura e per chiedere l'esenzione delle imposte e tasse. Com. 2.

Fusine di Zoldo, 1966: dicembre [XIV, pp. 174-188]

1°: Più freddo di ieri, ma sole. Faccio caldo nell'ufficio parrocchiale, con l'intenzione di scrivere [e] lavorare per preparare la cresima, ecc., e invece non ho fatto ciò che desideravo: le distrazioni e le necessità di «uomo di tutti» mi hanno fatto arrivare a sera con le mani vuote. Com. 2.

2: Primo venerdì del mese. Piove. Alle ore 9.15 vado a Belluno, su autovettura del segretario comunale. A Forno *pachere* e ruspe lavorano nell'alveo del Maè e camion trasportano via la ghiaia portata dal Maè durante l'alluvione. Di mano in mano che corriamo sulla strada, i rigagnoli crescono, sicché sotto Igne sono torrentelli che scorrono sulla strada. La neve stenta a sciogliersi, perché è freddo e guai se non fosse così. Non posso o, meglio, non mi ricordo [di] andare fino a Limana, per misurarmi la veste [talare]. Ci mettiamo in macchina per il ritorno alle 12.15 e arriviamo a Fusine alle 13.30 e oltre. Piove tutta la sera, con brevi intervalli di meno ⁴⁴ intensità. Ho dimenticato la borsa dal farmacista a Forno e questa sera non posso riaverla. ⁴⁵ Messa vespertina [alle] ore 15. Com. 3. Un gruppo di donne viene a domandarsi [!] se sono disposto a dare le aule alla scuola elementare, perché non si fidano di mandarli all'edificio [delle] scuole elementari di Fusine, per paura che si rinnovi la frana.

⁴² Almeno una volta ogni tanto.

⁴³ Avrebbe dovuto dire: selezionare!

⁴⁴ Di *minore*.

⁴⁵ E' quasi impossibile immaginare don Ernesto senza l'abituale borsone nero.

3: Durante la notte è caduta neve e quindi è ormai cessato il pericolo di frane o smottamenti di terreno, ⁴⁶ essendo finita la pioggia. Oggi nevica e sono scusato di salire a Brusadaz, per la Messa. Poche persone alla confessione questo pomeriggio. Sto a lavorare fino a mezzanotte per preparare a macchina una lettera per ogni genitore dei cresimandi. Com. 2. Alcuni ragazzi, guidati dallo stradino, vorrebbero trasportare i banchi, ecc. dalle scuole elementari di Fusine alle Opere parrocchiali. Dico che aspettino mercoledì o martedì pomeriggio.

4: Domenica. Migliorato il tempo. La radio [dice] che in Toscana e altrove torna il danneggiamento per lo straripamento delle acque (a causa della pioggia sulla neve di ieri l'altro). Alla Dottrina facciamo le prove della veglia biblica. Com. 30.

5: Nevica a tratti, ma leggermente. Prepariamo la venuta del Vescovo. I ragazzi attaccano i manifesti [di benvenuto]. La veglia biblica riesce bene e molti vanno alla confessione. Sono stanco e vado a dormire dopo le 10 pomeridiane. Oggi radio Veneto ha trasmesso un articolo su Forno. Accendo le luci del campanile. La notte è profonda. Com. 2.

6: Inaspettatamente, la giornata è piena di sole. Celebro la Messa «pro popolo» alle 7.30, riservando tutta la solennità per le ore 10.30, alla Messa del Vescovo. Alle ore 10 circa i cresimandi e i padrini cominciano a venire. Alle 10.15 viene l'arciprete Don Luigi Da Rin [Perette] e dice che al Fop la strada può essere impedita e bisognerebbe mandare qualcuno ad avvertire. Il Vescovo si fa attendere un quarto d'ora: ecco che battono le mani, arriva solo con la borsa in mano, mentre gli andiamo incontro con i chierichetti. Non accetta l'omaggio di fiori che un fanciullo (Monigo Moreno) gli vorrebbe dare e difilato si avvia all'altare, si veste, celebra la liturgia della Parola, predica e poi amministra la cresima a 27 fanciulli, che vengono allineati lungo la corsia mediana della navata. ⁴⁷ Suor Graziamina Bonomi suona l'armonium e accompagna le acclamazioni e il «Veni Creator», ecc. Alla fine della Messa il Vescovo ascolta il discorsetto del fanciullo, che poi a prendere e a offrire i fiori. Segue il pranzo. Il Vescovo parte alle 13.30, circa. Cantiamo il Vespere di san Nicolò. Com. 100.

7: Cielo coperto. Sono stanco. Arriva dopo le 11 una coppia di sposi, che metto in pubblicazione. Vado in chiesa per breviario, le confessioni e la preparazione alla predica. Una scavatrice toglie la terra alluvionale attorno [al]la scuola elementare. Durante la sera e la notte nevica. Com. 2. Arriva la Suora superiora Elmira Lovati dagli esercizi spirituali.

8: Festa dell'Immacolata Concezione. Durante la notte *ha* nevicato, ma durante il giorno capita il sole e fa un po' di scirocco. Non benediciamo le tessere, perché il tesseramento non è ancora a posto. Due promessi sposi (Mosena da Fornesighe e Colussi Gianfranca) si presentano in sagrestia per chiedere quando possono venire a fare il *bollettino*, poi mettono candele alla Madonna e si fermano a pregare in ginocchio. Dopo il Vespere, altri due sposi vengono per la prima istruzione: Ornello Vittoria e Soccol Luigina. ⁴⁸ Veglio per fare il diario e per completare l'elenco dei pacchi da confezionare con gli indumenti venuti da Bologna. Com. 55.

9: Tempo buono, con sole, ma più freddo degli altri giorni. Lavoriamo, [...] per confezionare gli ultimi pacchi. Veglio fino alle 11.30, per battere a macchina per

⁴⁶ Il «di terreno» è una specificazione superflua.

⁴⁷ Tra i cresimandi, c'ero anch'io. Com'è piacevole rileggere ciò che ci riguarda!

⁴⁸ Ah: Ornello è morto un mese fa.

la terza volta l'elenco delle famiglie, cui sono destinati i pacchi (questi sono contrassegnati da un numero). Com. 2. Prima di mezzodì mi riferiscono la morte di Martini Orsola ved. Zalivani, da Iral; aveva ricevuto i santi sacramenti [la] domenica prima di dicembre.

10: Giorno con sole. Scrivo l'invito alle famiglie di Fusine, perché si rechino a ritirare il pacco alle ore 11 e vado a Pianaz a dare l'incarico ad una persona di portare gli inviti in tutto il villaggio, onde far venire le famiglie a prelevare il pacco per le 15. Pianaz capita in blocco; a Fusine due invitati rinunciano, ringraziando Dio per non aver[ne] bisogno. Com. 3.

11: Domenica. Sole. Alle due Messe parlo del giornale quotidiano cattolico (è oggi la giornata solita), della pace «di Dio» (come dice San Paolo ai Filippesi), della società (leggo quanto è scritto nella «Dichiarazione della Chiesa nel mondo contemporaneo») [e] della persona singola nelle relazioni cogli altri. Alle ore 15 dirigo [!] il funerale di Orsola Martini ved. Zalivani (il sole tramonta a Iral alle ore 15), che dura un'ora in tutto, perché in chiesa ci fermiamo per il tempo occorrente a cantare il Vespere.⁴⁹ Com. 38.

12: Tempo buono, con sole, durante il giorno; alle ore 20.30 inizia a cadere la neve, mentre vado a Dont al cineforum, su autovettura di due giovani di Cornuda, che lavorano a Forno. Resto al film, in due tempi, dal titolo: «Il processo di Verona» (opera di De Laurentis), che mostra la caduta del fascismo nell'adunata del Gran Consiglio, la nomina di Badoglio, la liberazione di Mussolini, la costituzione della Repubblica sociale, al condanna di Ciano, ex ministro degli esteri, ecc., e la loro fucilazione. Esco prima che termini la discussione. Fuori nevica *paurosamente*, ma per fortuna incontro l'autovettura dell'imbianchino De Fanti *Tute*, che mi porta fino a Fusine. Alle 10 do i pacchi a quelli di Costa, alle 15 a quelli di Brusadaz. Com. 3.

13: Presto passa il *fendineve* sulla strada nazionale e io penso: «Posso andare a Coi, a celebrare?». Mi decido di tentare la salita, sull'autovettura del taxista, e riusciamo a *farcela*. Così avverto quelli di Coi che possono venire a prelevare i pacchi, come difatti vengono (il signor Costa Mario fa due viaggi con la sua Seicento per condurre i pacchi, tra cui due sacchi di riso, al villaggio). Com. 3 + 2. Arriva da Bologna il telegramma, che chiede la relazione della distribuzione agli *alluvionati* della *roba* inviata; lavoro fino a mezzanotte a scriver[la].

14: Tempo buono. Anche oggi devo lavorare per consegnare e per confezionare nuovi pacchi. Spedisco la relazione della distribuzione fatta. Com. 3.

15: Tempo buono. Inizio della novena di Natale, alle ore 16. Al pomeriggio [viene] il parroco di Dont, a chiedere la descrizione dell'alluvione del 4 novembre; gliela prometto per domani, ma, pur lavorando *ad hoc* fino a tarda sera, non la finisco. Domani andrò a Goima e a Dont, a confessare le reverende Suore degli Asili. Com. 3.

16: Tempo buono. Messa alle 7, con la presenza dei fratelli Dal Mas di Costa. Lavoro a più non posso per comporre la storia dell'alluvione del 4 novembre, confrontata con quella del 1890, che finisco a mezzanotte e consegnerò domani al parroco di Dont. Com. 3. Alle 8.30 di sera la levatrice Vanin Guerra mi annuncia la nascita e la morte di una neonata a Soramaè, battezzata *sottovoce* (!).

17: In mattinata, cielo coperto; in giornata inoltrata, sole bello. Vado a Belluno e da Belluno a Limana su taxi (lire 2.000), dal sarto Fant; ritorno alle 3.30 pomeri-

⁴⁹ Oggi questo non sarebbe più possibile, per vari motivi.

diane su autovettura (cambio al Fop) [di] Molin Pradel *Sartorella*; pranzo alla Birreria [Vecchia] per lire 700. Com. 3.

18: Domenica. Tempo buono. Alle due Messe commento la lettera di San Paolo. Un battesimo (Fabio De Marco) alle ore 12. [...] Istruzione a due coppie di sposi, dopo Vespero. Dalle 8.30 alle 10 di sera sono in sagrestia di sopra per confezionare gli ultimi pacchi di indumenti. Com. 28.

19: Tempo buono. A Zoldo Alto temperatura tiepida, con scirocco; a Zoldo basso, invece, temperatura più fredda, senza scirocco. Vorrei lavorare per il nuovo bollettino, ma altre occupazioni me lo impediscono, tra cui due sposi, [...], che si mettono in pubblicazione, e il funerale dell'infante Martini,⁵⁰ ecc. Non vado al cineforum (si tratterebbe di un film sui soldati italiani in Russia), vado invece a Dont e a Forno per combinare lo scambio del confessore [al]la vigilia di Natale. Il signor Turchetto porta la lavatrice in Asilo. Com. 3.

20: Tempo buono, con sole. Costruisco il presepio, aiutato da Giovanni (Nino) Zalivani. Porto a Pianaz chilogr. cento di riso, da distribuire un po' per famiglia, ma penso che, non ricevendone tutti, ci saranno delle lamentele. Com. 3. Andiamo anche a Costa, oltre che a Pianaz, per constatare la misura di una rete da letto.

21: E' l'inizio dell'inverno e il sole «resta là», per oggi. Porto a Pianaz un altro sacco di riso, con l'elenco delle famiglie alle quali occorre distribuirlo; faccio questo dopo aver ornato il presepio. Com. 3.

22: Tempo buono. Vado a Belluno e a Limana, con Martini Lino, riportando a casa scatole di carne, zucchero, marmellata, cioccolatini, ecc., e *roba* datami dalla POA. Veglio fino alle ore 24, per rispondere a chi mi ha scritto. Alle ore 20 ho sentito il radiomessaggio del Papa. Com. 3 + 2.

23: Tempo buono, con sole. Non ho potuto fare ciò che mi proponevo, [il] completamento del bollettino. Ho perso tempo con telefonate, consegne di pacchi, adunanza dell'ECA, presieduta dal commissario prefettizio comm. Giacomo Rossano. E adesso sono le 21.15 e vado a dormire. Com. 3.

24: Tempo buono, con sole. Messa a Fusine. Vado a Pianaz, a portare un pacco di viveri a [...]. Preparo i chierichetti per la funzione di questa sera e di domani. Alle ore 14.30 vado a Forno, dove è più freddo che a Fusine, per dare il cambio al parroco Don Arnaldo Sovilla, che viene a Fusine. Ritorno alle ore 19.30, dopo aver confessato continuamente, confortato dal calore prodotto dall'impianto di riscaldamento a nafta, introdotto da poco; confesso ancora in parrocchia. Al Mattutino riesco a cantare, con voce un po' arrocchita, solo con il sagrestano, fino al Te Deum. Alla Messa n. 90 Comunioni.

25: Domenica. Tempo buono, con sole. Alle due Messe parlo sul fatto del giorno e i suoi insegnamenti [...]. Alle 15, Vespero e premio ai chierichetti. Com. 60.

26: Santo Stefano. Dopo la Messa delle ore 9, i parrocchiani primi ad accorrere si prendono i 25-40 sacchi di patate venute dalla Polonia come aiuto agli alluvionati e portate ieri l'altro da un camion militare, da Belluno, per l'Asilo di San Nicolò, di quaranta chilogrammi l'uno, col proposito di usarle anche per semente. Lungo il giorno vado spesso alla porta, per rispondere a chi viene a chiedere patate: «Le patate hanno fatto le ali». Resto alzato fino [a] tarda ora e cioè fino al completamento dell'articolo di fondo del bollettino. Com. 20.

⁵⁰ Quanto poco sembra importargli questa morte.

27: Buon tempo, sole. Vado a Belluno, portando in tipografia l'articolo di fondo, dal titolo: «C'è? Non c'è? Io credo!»». Porto pure il tesseramento Uomini e Gioventù Femminile [di Azione Cattolica]. In ufficio POA mi dicono di avere pronti per mio conto 2/3 pacchi di vestiario; prometto di andare a prenderli alla prossima discesa, che sarà venerdì venturo. Al mio ritorno a Fusine, con la corriera delle 6 di sera, mi comunicano una telefonata da Bologna: aspetto di sentirla fino alle 8.30, ma non arriva più: che cosa vorranno? Porteranno nuovi doni? Com. 3.

28: Giornata buona, con sole che avanza sopra il monte. Alle ore 6 (e prima) del mattino, sento parlare all'esterno della canonica. Mi affretto a scendere dal letto e vado a vedere. Vedo un camion fermo in piazza: è certo quello venuto da Bologna! Vado e chiamo e mi vedo dinanzi tre uomini, di cui un'autista, un operaio e un giovane dell'ONARMO. Hanno un carico di indumenti e di letti, ecc. Invito i medesimi a rifocillarsi e a riposare, mentre celebro la Messa. Poi vado a chiamare persone del paese, perché mi aiutino a scaricare: quanta *roba!* Regalo al giovane dell'ONARMO l'istrumento musicale esistente in Asilo e se ne vanno. Vado a Goima, a chiedere a Mosè Moz di portarmi a Belluno domani. Com. 3.

29: Vado a Belluno, per la correzione delle bozze del bollettino; il tempo è bello, con sole. Ieri sera ero andato fino a Gavaz, a mezzogiorno ⁵¹ circa, su autovettura di Libero De Fanti, a chiedere a Mosè Moz un passaggio fino a Belluno sua sua autovettura; tardando a venire, andai fino a Dont con autovettura d'occasione lì incontrai il Mosè che discendeva da Goima. Ritornato a Fusine, sento dalle reverende Suore che sono arrivati dei giovani da Parma, guidati da un sacerdote del Seminario. Sulla sera, il gruppo dirigente viene in canonica a parlarmi del loro programma di lavoro a conforto degli alluvionati di questo luogo; hanno recato anche alcuni pacchi di panni e di scarpe, sono alloggiati nelle scuole. Com. 2.

30: Giornata bella. Dopo la mia Messa, segue quella del sacerdote di Parma. Durante tale Messa io porto l'elenco delle famiglie della parrocchia, che ho steso ieri vegliando fino alle 24. I giovani girano tutte le famiglie della parrocchia, portando il programma del loro lavoro per Zoldo Alto, invitando tutti ai trattenimenti, offrendo l'evangelo in ogni casa e n pacchetto di dolci. Mi riferiscono di essere rimasti entusiasti per l'accoglienza cordiale ricevuta; «Il merito», dicono, «è di Lei, che ha lavorato le anime». Al pomeriggio mi chiedono di poter usufruire della sala parrocchiale, liberandola dai pacchi (portandoli nell'ex consultorio), come difatti fanno, trattando ancora in serata i piccoli e alla sera tardi i grandi con un bel film, «Sui sentieri della vita», di Fellini. Alle 13.30 arriva il bollettino. Com. 20.

31: Tempo buono. Alle ore 14.30 funzione di ringraziamento dell'anno, seguita da Messa del sacerdote di Parma, servita e cantata dai giovani. Com. 35. Trattenimento con canti, suoni e quiz in sala parrocchiale alle ore 8, e sparo mortaretti alle 11 e alle 12.

Comunioni in totale nel 1966: 4.747.

Fusine di Zoldo, 1967: gennaio [XIV, pp. 188-194 e III di copertina - XV, pp. 1-3]

1°: Domenica. Tempo buono, con sole. Alle due Messe predica Don Tonino Morone, del Seminario di Parma, il quale celebra alle ore 10.30 Messa con altare rivolto al popolo. Alla Messa prima dice di far bene oggi, perché il passato non

⁵¹ Allora non è più «ieri sera».

l'abbiamo più e l'avvenire non è nostro. Alla Messa seconda dice che Gesù si è fatto uomo perché lo vedessimo, impariamo a non essere egoisti. I giovani mettono nella pisside la particola, all'offertorio; il sacerdote iniziò la processione all'altare dalla porta d'ingresso, cantando. Vespero alle 14.30, poi cinema per i piccoli fino alle 5, e per i grandi alle 8.30. Cena in scuola, con medico e Caldart V[ittorio]. Domani se ne andranno. Oggi pomeriggio partirono i dieci di Treviso dalla sagrestia di sopra. Comunioni 50 + 30.

2: Bella giornata. Prima di Messa, delle 7.30, vado a dire al sacerdote Don Tonino essere meglio che i giovani rimettano in sala parrocchiale il materiale (indumenti, ecc.) evacuato per fare il cinema: fanno il lavoro in poco tempo. Arrivata la corriera o auto-pullman da Parma, i giovani verso le 10.30 partono, con loro partono anche Augusto e Maria Rosa Soccol. Prima di partire mi viene rilasciato l'indirizzo con note sulla composizione del gruppo (agli scout sono aggregati alcuni scout di Ferrara, che erano a Pecol, e nove teologi Saveriani, missionari di Parma). A loro rivolgo alcune parole di commiato, ricevendo un abbraccio dal sacerdote. [Ho] dormito due ore 'sta notte; credevo essere costretto a rimettermi a letto ammalato. Com. 3.

3: Bella giornata. Durante la passata notte ho dormito meglio della notte scorsa; non sono dunque ammalato, *Deo gratias!* Lavoro tutto il giorno a spedire bollettini, *disturbato* ogni qual tratto da parrocchiani in visita (a nulla val tener la porta chiusa e a far dire che non ci sono). [...] *brandoi*.⁵² Com. 2 + 1.

4: Giorno bello. Lavoro a più non posso, e più tranquillamente di ieri, a spedire bollettini. Alle ore 4 pomeridiane arriva il camion da Sedico con la legna per l'Asilo. Alle 6 pomer. due sposi domandano di confessarsi. Com. 2.

5: Tempo bello. La legna viene portata dal *Pétol* in legnaia. Attendo gli sposi dalle 11 a mezzogiorno e il *suono*⁵³ all'omelia (hanno ritardato anche per attendere gli invitati, impediti dalla strada ostruita). Benedizione dell'acqua alle 14.30, con intervento di persone di tutti i paesi. Alla sera, nelle tenebre notturne, brilla una fiamma grande nel bosco sopra il cimitero: bruciano gomme vecchie, per l'Epifania. I bimbi vanno a letto in attesa della Befana. Io pongo i Re Magi nel presepio e attendo l'ora di andare a letto, perché stanco; vado a riposare alle 9.30. Com. 7.

6: Epifania, con buon tempo. Parlo alle due Messe della salvezza dei cristiani e dei non battezzati, leggendo quanto pubblicato dal «Messaggero del Sacro Cuore» sui «valori spirituali esistenti nelle religioni non cristiane». ⁵⁴ Catechismo a due sposi, dopo Vespero. Com. 35.

7: Cielo coperto al mattino, poi sole, verso mezzogiorno. Alle 11.20 (doveva essere alle 11) due spozalizi un po' prolungati nelle cerimonie; sarebbero stati più corti se io, guardando le spiegazioni sul rituale, avessi benedetto ad esempio gli anelli con un'unica benedizione: ecco l'importanza della preparazione! Com. 9.

8: Domenica. Tempo buono. In giro c'è qualche accenno d'influenza. E' la festa della santa Famiglia. Spiego la lettera di San Paolo: «Rivestitevi di misericordia, dolcezza», accennando a ciò che fa bella la vita insieme. Com. 31. Pubblico l'itinerario della benedizione delle case fino a giovedì.

⁵² *Alari*. Continua, insomma, a dar via, per poco e niente, le cose vecchie dei paesi!

⁵³ Il *rimprovero*, per il ritardo.

⁵⁴ Il *mesedòž*, il miscuglio di idee, la confusione di idee del dopo Concilio arriva anche in uno sperduto paese di montagna.

9: Tempo buono. Col sole vado a benedire le case a Fusine, cominciando dalla villa Monterumici. L'aria è molto fredda, ma col sole si resiste senza troppa fatica. Finisco il giro del capoluogo alle ore 7.30 di sera. Non ho fatto la raccolta di tutti gli abbonamenti e tesseramenti. Veglio per annotare Messe e offerte ricevute. Com. 3.

10: A piedi, nel freddo pungente ma anche nel sole, ascendo a Pianaz, per benedire le case, incominciando dal basso in alto. Dopo aver mangiato dalle sorelle Colussi, alle 12.30, benedico le poche case rimaste e poi mi reco a Soramaè, per le ore 15.30. Finisco il giro a Soramaè per le ore 6 circa. Ho trovato a Pianaz alcuni brontoloni, malcontenti dell'aiuto ricevuto dal Comune. Veglio per annotare le offerte. Com. 3.

11: Ancora giornata con sole, ma anche con aria fredda. Vado a Coi e porto con me la bombola del gas per la chiesa, per la predicazione ne porterò un'altra. Alle 15.30 arrivo a Fop e benedizione delle case da Fop a Iral. Pranzo a Coi. Com. 3 + 1.

12: Ancora sole, al quale oggi si aggiunge un po' di vento, che soffia fastidioso da Brusadaz a Costa. Pranzo a Brusadaz, da Costante, ove mi ricordano d'aver dimenticato, nella descrizione dell'alluvione del 4 novembre, il danno recato alla stalla-fienile di Costante. Finisco alle ore 17 circa, prima di notte. Veglio per annotare le offerte. Com. 2 + 3.⁵⁵

13: Anche oggi sole. Lavoro fino a notte tarda. Ho messo a posto le offerte ricevute nell'occasione delle benedizioni delle case, ho preparato l'elenco degli abbonati a «L'Amico del Popolo», ho compilato il modulo del tesseramento Aspiranti ed Effettivi della GIAC. Domani andrò a Belluno. Com. 3.

14: Giornata buona, ma con vento. Vado a Belluno, in mattinata; nel ritorno incontro il nipote Beppino, che viene dalla Svizzera, ove *ha tenuto a battesimo*⁵⁶ il figlio di sua sorella Adelia, alla Missione Cattolica Italiana, dandogli il nome di Massimo Senofonte [!]. Poche confessioni 'sta sera. Com. 3.

15: Domenica. Tempo buono. Spiego la lettera di San Paolo ai Romani, alle due Messe. Accenno alla predicazione, che in settimana (da giovedì sera) comincerà a Coi. La superiora dell'Asilo va a Goima, per la vigilia di San Tiziano. Faccio istruzione a due sposi. Com. 20.

16: Tempo buono. Aspetto sempre lettera dal predicatore atteso, per la conferma della data. Neppure oggi ho potuto rispondere ad alcune persone che attendono il mio scritto.⁵⁷ Il giornale annuncia: [...]. Com. 3.⁵⁸

17: Ancora buon tempo. Oggi finalmente telefono a Reggio/Rivalta ed ho conferma che il predicatore verrà giovedì. Domani andrò a Belluno, a far stampare gli inviti-orari per Coi e Brusadaz. Salgo a celebrare la Messa a Brusadaz, in onore di Sant'Antonio Abate, e dopo la Messa faccio lezione di catechismo in scuola. Com. 2 + 2. Anche oggi i giornali e la radio parlano della Cina e delle Guardie Rosse.

⁵⁵ Interessante: annotava tutte le offerte, come nominalmente ricevute, mentre oggi si fa un unico calderone, senza tener conto degli offerenti. Era meglio allora, più rispettoso delle persone offerenti.

⁵⁶ Modo di dire dialettale, equivalente a: è stato il padrino di.

⁵⁷ Considerazione fatta di passaggio, ma indicativa di vera umiltà. Dopo aver indirettamente rimproverato, infatti, il predicatore di non rispondergli, si ricorda e ammette che anch'egli s'è attardato nel rispondere ad alcune persone.

⁵⁸ P

18: Bel tempo. Vado a Belluno su autovettura d'occasione (Danilo Rizzardini) e faccio stampare gli orari-avvisi per Coi e Brusadaz, che mi saranno inviati domani a Fusine. Ritorno fino a Forno, su autovettura d'occasione (Sagui Lodovico e Sagui [?.] da Zoppè). Il giornale annuncia: [...]. Messa a Fusine per Pierina De Marco vedova Dal Mas Arcangelo, morta a Venezia. Com. 5.

19: Bel tempo. Ieri sera non ho telefonato a chi doveva venire oggi da Dont alla Messa e quindi oggi non c'era. Attesa pomeridiana del predicatore e degli orari-avvisi; questi vengono dopo le 6, perché non andai a prenderli alla corriera, e il predicatore [arriva] alle 7.30. La predica di questa sera a Coi non ci fu e gli avvisi dovetti portarli verso le 8, quando condussi il predicatore a Coi. Com. 3. Dice il giornale: «Roma, 18. Seimila agenti mobilitati nella caccia ai rapinatori omicidi. Posti di blocco in un arco di mille chilometri». Ieri, andando a Belluno, fermarono anche un mio parrocchiano, Aristide Rizzardini, che viaggiava con la sposa, per la Germania, al bivio di Ponte nelle Alpi. [...]

20: Tempo buono. Messa a San Rocco di Pianaz, in onor di San Sebastiano. Istruzione a una coppia di sposi. Prima adunanza a giovani. Diffusione degli avvisi-inviti per Santa Agnese alle signorine. Com. 3 + 3. Il giornale dice: «Roma, 19. Grave pronuncia della Commissione Affari Costituzionali. Non contrasterebbe con la costituzione la proposta di legge Fortuna sul divorzio».

21: Cielo coperto, con qualche fiocchetto [di neve], poi si vede qualche raggio. Discreto il numero delle signorine a sant'Agnesa. Il predicatore parla del come difendere la fede personale dai pericoli offerti dal mondo oggi. A Coi bene: dieci uomini ieri sera e oggi alla Comunione. Com. 22.

22: Domenica. Tempo buono. A Coi termina la predicazione di padre Tino Marsegaglia (che distribuisce 2-3 particole ai comunicandi, per non mangiarle tutte, ciò fa ridere Floriano ⁵⁹) e viene ricondotto a Fusine in auto propria da un Rizzardini. Predica alla seconda Messa, sgridando coloro che arrivano tardi. Parla ai fanciulli della Dottrina, alle ore 14, e alle ore 18 vuole andare a Brusadaz, con la macchina propria, ma non ce la fa e al Col dal Nel deve procedere a piedi, mentre io ritorno a Fusine a prendere le catene e l'autista De Marco. 'sta sera a predica a Brusadaz sono circa dieci. 'sta sera nevicò, per poco. Oggi ho letto a Messa prima il richiamo della CEI al rispetto della vita, emesso in seguito al ripetersi di reati contro la vita [...]. Comunioni 25 a Coi + 31.

23: Tempo buono. Vado a Belluno, per preparare i foglietti-avvisi per la predicazione di Fusine e Pianaz. A Brusadaz la predicazione va molto bene; il predicatore va alla televisione, a vedere «I Promessi Sposi», in casa di Luciano De Marco di M.o. Com. 20 a Brusadaz + 3. Il Papa è guarito [...].

24: Tempo buono. Leggo su «L'Avvenire d'Italia» che il Papa ha manifestato «sorpresa e dispiacere» per la decisione della Commissione parlamentare italiana favorevole alla costituzionalità del progetto Fortuna per il divorzio in Italia, parlando all'inaugurazione dell'anno giudiziario della Sacra Romana Rota. Leggerò le sue parole nel prossimo matrimonio, di domani. Com. 25 a Brusadaz + 3.

25: Tempo buono. A Fusine spozalizio di Mosenza Marcello con Colussi Gianfranca, durante la cui Messa leggo le parole del Papa sul matrimonio indissolubile (è presente alla Messa anche padre Tino Marsegaglia, che dirà poi a me di aver fatto

⁵⁹ Ed è così che vengo citato per la prima volta. Già allora ero amante dell'ordine e le novità mi sembravano facilmente stramberie.

bene a leggere). 'sta sera, alle 7, prima predica a uomini e giovani; il padre parla sull'esistenza di Dio; sono 18-20 gli uditori. Com. 50 ? a Brusadaz e 6 a Fusine [...]. Il padre predicatore torna entusiasta da Brusadaz, dicendo: «Un trionfo! Credo che non raggiungeremo un'uguale affluenza altrove!».

26: Tempo buono. A Fusine spozalizio Drusian-Soccol, durante il quale [il padre] tiene un breve discorso. Alle donne, unite alle ragazze, parla alle 15 (meglio alle 14!) e agli uomini e giovani (circa trenta) alle 19. Com. 10 [...].

27: Tempo buono. Vado a Forno (prima avevo parlato col predicatore della possibilità di celebrare la Messa vespertina sabato sera per gli uomini e i giovani) a chiedere a Don Arnaldo Sovilla di venire a confessare sabato alle 14 a Fusine; dopo qualche tergiversazione, promette di venire. Vado a visitare Carlo *Pupol*, di 94 anni: ricorda che nel 1882 e nel 1890 l'acqua era da sponda a sponda a Forno. Com. 15 + 5.

28: Tempo buono. Non poteva dire il predicatore che venissero anche durante il giorno a confessarsi? Dopo l'istruzione alle donne e alle ragazze, attende alla loro confessione. Alla predica gli uomini e giovani sono parecchi, ma non tutti si fermano alla Messa e alla confessione, ciò appare dalle Com. che sono 26. Com. 26 + 20.

29: Domenica. Tempo buono. Credevo che vi fossero persone da confessare anche prima della Messa; comunque, il predicatore parla molto bene, sul valore della parola di Dio scritta nei libri sacri: «Quante parole si sentono nei bar, alla radio, alla TV, ma non hanno valore». Anche oggi tiene un po' di ritiro alle reverende Suore (due sono da Dont), dopo Dottrina e dopo Vespero. Alle 7 andiamo a Pianaz, ove sono solo sei i presenti all'istruzione 'sta sera, anche [...]. Com. 80 + 40.

30: Giornata buona. A Pianaz predica di padre Marsegaglia, che discende due volte per cercare indumenti in sala parrocchiale. Vado a belluno con [...], per fargli una pratica [...]. C'è nebbia in città e sulle strade. Porto a Fusine le candele della *ceriola*. Com. 3.

31: Giornata buona. A Pianaz Messa del padre Gesuita, con Comunioni di qualche uomo e di donne... quante? Questa Messa vespertina con confessione di uomini e Comunione (predica il padre al vangelo): a predica sono circa 15 e alla Comunione circa 12. Cena a Pianaz anche del sottoscritto, che oggi ha celebrato a Brusadaz per Giovanni De Marco *Vicare*, morto a Treviso. Gente da Pianaz per avere indumenti. Com. 4 + 3.

Fusine di Zoldo, 1967: febbraio [XV, pp. 3-12]

1°: Alle ore 8.30 Messa a Pianaz del padre Clementino Marsegaglia: altre 20 Comunioni, tra cui due fatte da uomini. Il padre pranza da Soccol Amedeo, poi va a contemplare il Pelmo sopra Coi. Intanto io mando ai giovani di A. C. (e simpatizzanti) biglietto-invito per una conferenza, questa sera alle 6.30, in sagrestia di sopra. Tiene la conferenza padre Marsegaglia, il quale commenta la Messa che celebra il sottoscritto, dopo la quale benedico le tessere, che saranno firmate da Vilmo domani. Com. 5 + 3 a Fusine.

2: [...] Il padre Marsegaglia vuol fare in italiano la benedizione e la processione, e predica sul significato della festa [della] candelora [...]. Il padre parte dopo Messa. Com. 15.

3: Primo venerdì [del mese]. Giornata con sole, [che] adesso tramonta circa alle 14 anche alla chiesa parrocchiale. La Messa è alle ore 15, ma non ci sono confes-

sioni, né prima, né dopo. Vado a Dont, dal barbiere e dal confessore. Com. 10. Sono un po' stanco.

4: [...] Giornata con sole, alla sera la neve è ancora tenera. ⁶⁰ Verso le 9 arriva a Fusine una Batteria d'Artiglieria del VI Reggimento Alpini, pel campo invernale; arrivano a piedi da Igne, per fermarsi un giorno; dormiranno in municipio, nell'appartamento del segretario, che è partito lunedì scorso. Ricordo nella Messa due matrimoni di gente di Vallada: Da Rif Franco a Pozza di Fassa e De Toffol Giovanni Zogno con Ravizza Carla. Com. 4.

5: Domenica. Tempo così così. Al pomeriggio faccio la Dottrina, fino alle 2.30, poi cantiamo il Vespero e alle 15 andiamo alla festiciola tenuta in Asilo dai bambini, per salutare i genitori prima dell'emigrazione; Suor Grazia ha voluto spuntarla, ed ha fatto bene. Io ho sentito un po' di rimorso per non aver aggiunto nessuna parola di encomio per le Suore e di ringraziamento e sprone per i genitori. Com. 35.

6: Tempo buono. [...] Messa a Fusine, per anniversario [di] Giulio Costa: ricordo di averlo visitato e assistito. Anche oggi lavoro in sala per fare pacchi e ordinare gli indumenti. Com. 3.

7: Giorno buono. Il giornale [...]. Abbiamo lavorato sodo in sala parrocchiale a comporre pacchi per i parrocchiani, cominciando da chi non ha ricevuto nell'ultima distribuzione. Faccio mettere in ordine anche le 6-7 lettiere e condurre a Goima il mobilio della camera matrimoniale, eccetto l'armadio, che regalo a [...]. Delle stufe, una è stata data all'Asilo e tre a famiglie di Fusine. Com. 3.

8: Tempo buono. Il Papa [...]. Impongo le sacre ceneri con la formula italiana: sono presenti anche gli scolari della scuola elementare di Brusadaz [...].

9: Buon tempo. [...]. Gran lavoro in Sala parrocc. per gli indumenti. Com. 3.

10: Giorno buono. Messa per l'anniversario di Molin Brosa Angela in De Fantti: mi ricordo [...]. Mando ad avvertire Angelo Costa di venire a fare pacchi con gli indumenti in Sala parr. Viene con Maria Scarzanella e il sarto Colcuc. Tutto il giorno lavoro in sala parr. Non faccio le funzioni del venerdì di quaresima.

11: Tempo buono. Messa alle 9, con la presenza di parecchie persone, specialmente donne e fanciulli. Ritiro spirituale di Beniamine e Aspiranti. Mi occupo in Sala parr. a fare pacchi di indumenti. Com. 20.

12: Domenica. Bel tempo, quantunque assai fresco; da alcuni giorni l'aria è piuttosto rigida, tanto che i giornali dicono che l'inverno si fa sentire in gran parte della penisola. Annuncio l'itinerario della raccolta della primizia, secondo lo statuto dei padri, che si obbligarono a contribuire al mantenimento del sacerdote. ho detto che si farà la raccolta in chiesa, durante la quaresima, del denaro per «Un pane per amor di Dio». Com. 28.

13: Bel tempo, ma aria fredda assai (scommetto che supera i dieci sotto zero!). Dopo la Messa, celebrata a Fusine, vado a raccogliere la primizia e il *fogolà* (con legna) a Soramaè e a Iral, ecc. Al pomeriggio alcune persone arrivano in Sala parr. a prendere indumenti; il sottoscritto si fa aiutare da altre persone a preparare pacchi. Com. 2.

14: Bel tempo, ma piuttosto freddo. Dopo la Messa, celebrata a Brusadaz, raccolgo primizie e *fogolà* a Costa prima e poi a Brusadaz. Mentre il sagrestano pen-

⁶⁰ Intende dire che la giornata era calda, per cui la neve s'era sgelata e tale era rimasta (per il relativo calore dell'aria) fin sulla sera.

sa a caricare la legna sulla Volkswagen di L. De Marco, il sottoscritto arriva a Fusine, quando l'orologio batte le 12 e vado alla chiesa per suonare l'Angelus. ⁶¹ Com. 3 + 2.

15: Bel tempo. Salgo a Coi, portando con me in taxi alcuni pacchi di indumenti. Celebro la Messa con un po' di freddo addosso. Discendo dopo aver raccolto le primizie e il *fogolà*, due contributi tradizionali, che a Coi esemplarmente soddisfanno. Mando a prendere la legna Luciano De Marco, che per puro caso trovo disposto a fare il servizio, essendo «per caso» a Fusine. Com. 2.

16: Ancora bel tempo. Messa a Pianaz, per Umberto De Vido [...], dopo la quale raccolgo le primizie e il *fogolà*, seduto nella cucina di Luciano Soccol: mancano una decina [di contribuenti]. Porto lire 18.000 alla famiglia di [...]. Com. 4 + 2.

17: Sole coperto, in mattinata; nel pomeriggio nevicata a più non posso e l'autocorriera non arriva a Fusine. Alla Messa vi sono quattro donne e due Suore. Commento l'evangelo della guarigione del paralitico [...], ho parlato della confessione, bagno nel Sangue del Salvatore. Com. 2. Niente Via Crucis alle 15, perché nevicata e le strade sono ingombre.

18: Nevicata durante tutto il giorno, la gente sta in casa. Non vado in chiesa per le confessioni, perché non viene alcuno, anzi: chi si trova fuori di casa, vi rientra prima che finisca il giorno. Scrivo lettere di condoglianze a Padova e a Longarone. L'aria è tanto calma che non si sentono neppure le campane. Né ieri, né oggi è arrivata la posta. L'insegnante Scarzanella è stata anche oggi puntuale all'orario di scuola, ma avrà avuto soltanto gli scolari di Fusine. Com. 2. Prima della Messa, devo aiutare il sagrestano ad aprire un sentiero nella neve, alta m. 1,05.

19: Domenica. Non nevicata, anzi è sereno e capita il sole, che fa discendere la neve ferma da venerdì scorso sul coperto della chiesa parrocchiale, alla quale si entra per la sola porta maggiore. Poca gente a Messa, una cinquantina; mancano quelli di Coi, Costa, Brusadaz, Soramaè, nonché Iral. All'ora di Dottrina parlo ⁶² del meraviglioso procedimento della formazione della pioggia e della neve, ricordando la sapienza del Padre celeste, che la fa cadere a poco a poco; a noi guardarci dall'invadere il suo letto, quando le gocce e i fiocchi si uniscono insieme. Dopo Vespere, due mamme vengono in Sala parr. a prendere indumenti. La strada fino a Dont è solcata da un sentiero: siamo bloccati! Com. 18.

20: Alle ore 2 fui svegliato dai lamenti della sorella, che soffre di vomito fino alle ore 5, quando si sente meglio. Celebro la Messa per Umberto De Vido [...]. La strada per Brusadaz è ancora interrotta dalla neve, così Coi, Soramaè, del cimitero, ecc. Gli abitanti di Iral si vedevano ieri pomeriggio intenti al lavoro di sgombero. Lavoro anch'io nella Sala parr. per disporre indumenti in ordine e per sorvegliare 5-6 donne, che scelgono e insaccano. Vado in taxi a Forno, mentre nevicata. L'autocorriera è ferma a Dont, da venerdì scorso, e arriva a Fusine soltanto alla sera. Com. 3.

21: Giornata con sole e vento caldo: sole e aria calda sciolgono la neve e fanno correre l'acqua sulla strada e dai tetti. Arriva un cumulo [!] di posta, tra cui la lettera profumata e infiorata di Alma e Giuseppe Andrich per farmi l'augurio di buon compleanno [...]. Ho passato il cuore della giornata a disporre in ordine gli indumenti del secondo autocarro dell'ONARMO di Bologna; una donna mi portò una scatola di sigarette, in occasione del prelievo del pacco, io però la rifiutai, ringra-

⁶¹ Quel che avrebbe dovuto fare il sagrestano, ma s'erano divisi così i compiti.

⁶² A chi?

ziando; altre due mi offrirono due pezzi di formaggio... Attendiamo il ritorno di Suor Zita dagli esercizi spirituali [...]. Com. 2.

22: Sole che scioglie la neve. Non ho volontà di andare a Belluno, né di andare in Sala parr. a dare indumenti; [...] viene a chiedere di entrare, per un paio di guanti. Sono piuttosto stanco. Ho bisogno di completare il diario, rimasto in arretrato, ciò che faccio. Adunanza giovani. Il Papa [...]. Com. 2. Brusadaz ha ancora la strada impedita e solo percorsa da pedoni.

23: Giorno buono. Come oggi nel 1909, alle ore 11 antimeridiane nascevo! Il compleanno mi ha sempre *scosso* e mi ha fatto fare un gran bene. Ho pregato, celebrando la Messa e recitando il breviario con più devozione. Oggi (oh, bella grazia!) [c']è stato il ritiro spirituale del clero a Belluno; ho partecipato, pensando ai casi miei [...].⁶³ Mio Dio e mio tutto! Com. 5.

24: Giornata bella; il sole è arrivato due volte alla chiesa di Fusine [...]. Una visita mi ha ricordato il mio ministero parrocchiale in Vallada: la famiglia Da Rif è venuta a trovarmi. La madre Ronchi mi ha riferito che il figlio Maurizio (battezzato da me nel 1944) desidera ricevere anche il sacramento del matrimonio dal sacerdote (e sono io!) che gli ha dato gli altri (battesimo, cresima, penitenza, Eucaristia). Ecco cosa produce la fede: il ricordo delle grazie di Dio!⁶⁴ Com. 4.

25: Giornata un po' mite e non senza sole. La Messa, celebrata per i genitori di Dal Mas Fiorenso, ha avuto due o tre persone presenti, oltre le Suore. Mi trovo male preparato per la predicazione di domani. Com. 3.

26: Domenica. Giornata buona; il sole sormonta il Canazzè e quindi si lascia vedere fin verso le 15. Parlo della nuova disciplina penitenziale, alle due Messe, meglio alla seconda (alla seconda ero preparato con la riflessione). Com. 28.

27: Non è un bel giorno, perché il cielo è coperto. Parto con [...] in cerca di *to-se* per gelateria. Passo per Belluno, Mas, Peron (alla Stanga è chiuso), Agordo. Qui ci fermiamo per mangiare: è morto da due anni il padrone della trattoria. Andiamo a trovare Santino Iral presso Tomè, poi saliamo all'ex sanatorio (attualmente ricovero di vecchi), ove saluto Maria Dell'Eva (mi stringe le mani con affetto), alla quale chiedo di accogliere l'invito di un sacerdote, che la vorrebbe come domestica [...]. Salgo a Rif (ove vive una mia cugina sposata) e da lì (c'è una bella strada asfaltata, che porta ad una chiesetta) discendo a vado a Cencenighe, ove vedo le rovine della passata alluvione (l'acqua del Biois passa attraverso il vecchio cimitero) e quindi a Vallada (è morta Giuliana Tissi di Gioacchino), ove visito Angelica De Lazzer fu G. Salgo fino a Caviola, poi ritorno a Fusine, per Belluno. Com. 3.

28: Bella giornata. Anche oggi vado con [...] in cerca di personale per gelateria. Passo per Salce, Roe, Orzes e... vedo belle strade asfaltate, che salgono e discendono per i colli della campagna.⁶⁵ Com. 3.

015 - *continua*

⁶³ Non è proprio il massimo, presa alla lettera; ma significa, in positivo, che ha riflettuto sulla sua vita, non che si è distratto.

⁶⁴ Bellissima riflessione.

⁶⁵ E' una delle prime o poche volte che mostra di aver notato il differente sviluppo tra fuori Zoldo (più avanzato) e in Zoldo (già allora rallentato, nonostante i capitali portati dall'estero).